

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

122^a SEDUTA

GIOVEDI' 23 GENNAIO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

indi

del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	14
(Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana)	14

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	8
(Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	8

Congedi	4
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	6
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione)	7
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	7
(Comunicazione di apposizione di firma)	7
(Comunicazione di riesame di copertura finanziaria di disegni di legge pronti per l'Aula) ...	7

Governo regionale

(Comunicazione di delibera della Giunta regionale)	8
--	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	9
(Comunicazione di ritiro)	12

Interpellanze

(Annunzio)	10
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	11
(Comunicazione relativa alla 225)	12

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	14
RINALDI (PD)	14

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le attività produttive: numero 1320 dell'onorevole Pogliese	21
- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro: numero 898 dell'onorevole Grasso	23
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità: numero 58 dell'onorevole Vullo	26
numero 75 dell'onorevole Trizzino	27
numero 115 dell'onorevole Fazio	30
numero 740 degli onorevoli Foti ed altri	34
numero 830 degli onorevoli Siragusa ed altri	35
numero 1126 dell'onorevole Fazio	37
- da parte dell'Assessore per la salute: numero 900 dell'onorevole Falcone	38
numero 1032 dell'onorevole Vinciullo	39
numero 1139 degli onorevoli Cancellieri ed altri	40
numero 1374 degli onorevoli Ioppolo ed altri	41

XVI LEGISLATURA

122^a SEDUTA

23 gennaio 2014

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:	
numero 681 degli onorevoli Sammartino ed altri	42
numero 921 dell'onorevole Fiorenza	44
numero 1048 dell'onorevole Vinciullo	45

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	46,63,71
--	----------

La seduta è aperta alle ore 11.32

LANTIERI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Bandiera, Federico e Lo Sciuto hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive

N. 1360 - Chiarimenti circa il bando Piani di sviluppo di filiera - Seconda fase, di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2009.

Firmatario: Pogliese Salvatore Domenico

- da parte dell'Assessore per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro

N. 898 - Notizie in merito alle procedure di assunzione del personale precario degli enti locali siciliani.

Firmatario: Grasso Bernadette Felice

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità

N. 58 - Iniziative urgenti in favore dei concessionari dei servizi di trasporto pubblico locale.

Firmatario: Vullo Gianfranco

N. 75 - Iniziative urgenti per il mantenimento dei servizi pubblici essenziali nell'isola di Ustica.

Firmatario: Trizzino Giampiero (*Con nota prot. n. 10298 del 22 febbraio 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture*)

N. 115 - Ripresa dei collegamenti con le isole minori per il trasporto merci pericolose e carburante.

Firmatario: Fazio Girolamo (*Con nota prot. n. 15007/IN.16 del 21 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture*).

N. 740 - Chiarimenti circa l'uso di Glifosate per lo scerbamento nel territorio regionale.

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano. (Con nota prot. n. 32964/IN.16 del 3/07/2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità. - Con nota prot. n. 1380/Gab del 18 luglio 2013, l'Assessore per il turismo ha dichiarato la propria incompetenza).

N. 830 - Notizie in merito alla realizzazione di una rete urbana di piste ciclabili nel Comune di Bagheria (PA).

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

N. 1126 - Interventi in favore dell'aeroporto civile di Trapani Birgi.

Firmatario: Fazio Girolamo

- da parte dell'Assessore per la Salute

N. 900 - Provvedimenti anche d'intesa con il Governo centrale, per assicurare una regolare gestione del fenomeno migratorio verso la Sicilia.

Firmatario: Falcone Marco

N. 1032 - Notizie in merito ai contratti degli specializzandi di medicina negli Atenei siciliani.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1139 - Chiarimenti circa la sospensione dei servizi sanitari presso il Presidio di Pietraperzia (EN).

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1374 - Interventi finalizzati alla riattivazione dei servizi sanitari nel comune di San Cono (CT).

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo

- da parte dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente

N. 681 - Notizie sulla mancata attuazione delle previsioni di cui alla vigente disciplina in materia di accesso alle aree balneabili degli animali d'affezione.

Firmatari: Sammartino Luca; Sudano Valeria; Leanza Nicola

(Con nota prot. n. 29710/IN.16 del 13 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio).

N. 921 - Notizie in merito a presunte irregolarità nel rilascio di concessioni edilizie nel Comune di Adrano (CT).

Firmatario: Fiorenza Cataldo

N. 1048 - Iniziative da assumere per scongiurare il trasferimento del distacco della Forestale a San Martino delle Scale - frazione del comune di Monreale (PA).

Firmatario: Vinciullo Vincenzo.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Promozione e organizzazione dei distretti produttivi. (n. 679)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Picciolo, Greco M., Forzese, Lo Giudice e Tamajo in data 23 dicembre 2013.
- Modifiche alla legge regionale 10 febbraio 2004, n. 1 “Disciplina dell'istituto del referendum nella Regione Siciliana e norme sull'iniziativa legislativa popolare e dei consigli comunali o provinciali”. (n. 680)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 27 dicembre 2013.
- Istituzione del registro elettronico per la raccolta firme in formato digitale a supporto dei referendum regionali. (n. 681)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 27 dicembre 2013.
- Testo Unico delle attività produttive. (n. 683)
di iniziativa governativa presentato dal Presidente della regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive (Vancheri) in data 2 gennaio 2014.
- Disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale siciliano. (n. 684)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Ferrandelli in data 2 gennaio 2014.
- Recepimento dell'art. 3 della Legge 112/13. Variazione del bilancio della Regione Siciliana per effetto delle modifiche del Decreto Legislativo 42/2004 ‘Codice dei beni culturali e del paesaggio’ introdotte dal D.L. 91/2013 convertito nella Legge 112/2013 . (n. 685)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 10 gennaio 2014.
- Aiuto tecnico-amministrativo e creazione di un fondo di investimenti per i comuni sciolti per infiltrazioni mafiose. (n. 687)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Cappello, Trizzino, Cancelleri, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi e Zafarana in data 13 gennaio 2014.
- Modifica all'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 2003 n. 4 - Norme per il contenimento del consumo di nuovo territorio. (n. 688)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lo Sciuto, Di Mauro, Lombardo, La Rocca Ruvolo, Fiorenza, Turano e Miccichè in data 20 gennaio 2014.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico il disegno di legge presentato e inviato alla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante: "Istituzione della giornata della memoria e dell'accoglienza." (n. 686) di iniziativa governativa, presentato il 10 gennaio 2014 e inviato il 22 gennaio 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Sicilia equa. (n. 571) di iniziativa parlamentare, inviato il 22 gennaio 2014.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione erariale". (n. 663) di iniziativa governativa, inviato il 22 gennaio 2014, parere III.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- gli onorevoli Gucciardi, Alloro, Barbagallo, Cirone, Cracolici, Digiaco, Ferrandelli, Laccoto, Lupo, Maggio, Marziano, Milazzo A., Panarello, Panepinto, Rinaldi e Vullo, con nota prot. n. 13701/SG.LEG.PG. del 30 dicembre 2013, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 676 "Istituzione della Giornata dell'accoglienza";
- l'onorevole Salvo Lo Giudice, con nota prot. n. 275/SG.LEG.PG. del 10 gennaio 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 668 "Istituzione della figura professionale del laureato in scienze motorie per la promozione dell'attività fisica e tutela della salute".

Comunicazione di riesame di copertura finanziaria di disegni di legge pronti per l'Aula

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della conclusione dell'esercizio finanziario 2013, si dovrà provvedere al necessario adeguamento della copertura finanziaria in riferimento ai nuovi documenti finanziari e di bilancio dei seguenti disegni di legge:

- nn. 381-3-306-346/A "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto";
- n. 7/A "Istituzione degli ecomusei della Sicilia";
- n. 500/A "Disposizioni in materia di pagamenti della pubblica amministrazione".

Pertanto, la Commissione Bilancio provvederà alla necessaria riformulazione della copertura finanziaria dei suddetti disegni di legge, fermo restando che gli stessi rimarranno iscritti all'ordine del giorno dell'Aula.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Piano regionale di propaganda turistica 2014. (n. 25/IV).
pervenuto in data 23 dicembre 2013 e inviato in data 24 dicembre 2013.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che:

la Commissione legislativa 'Attività produttive' (III), nella seduta n. 107 del 17 dicembre 2013, ha approvato la risoluzione: 'Promozione della microelettronica in Sicilia' (9/III);

la Commissione legislativa 'Cultura, formazione e lavoro' (V), nella seduta n. 125 del 19 dicembre 2013, ha approvato la risoluzione: 'Misure urgenti finalizzate alla salvaguardia ed allo sviluppo dell'ente autonomo regionale teatro di Messina' (18/V);

la Commissione legislativa 'Servizi sociali e sanitari' (VI), nella seduta n. 70 del 23 dicembre 2013, ha approvato le seguenti risoluzioni:

'Piano Regionale Straordinario per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2010/2012 -scadenza triennio piani di prevenzione' (9/VI);

'Iniziative per l'apertura dei reparti di rianimazione del P.O. di Lentini (Sr) e del P.O. di Avola (Sr)' (11/VI);

'Applicazione della normativa nazionale sulla mobilità sanitaria regionale ed extraregionale' (12/VI);

'Verifica nomina dei direttori sanitari ed amministrativi delle ASP' (13/VI);

'Recepimento D.Lgs 3 ottobre 2009, n. 153' (14/VI);

'Soluzione delle problematiche gestionali dell'IRCCS "Oasi Maria SS di Troina"' (18/VI);

'Proroga dei contratti del personale precario incaricato della distribuzione dei farmaci PHT' (19/VI).

Comunicazione di delibera della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 398 del 12 dicembre 2013 relativa a: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Revisioni di lieve entità del Programma e del Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione'".

La predetta delibera è stata trasmessa ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della legge regionale n. 9/2009 alla II Commissione legislativa e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea.

Copia della stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LANTIERI, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1516 - Interventi urgenti per l'evento franoso occorso lungo la S.P. 18.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 1518 - Notizie circa l'accordo per la distribuzione dei farmaci inclusi nel PHT sottoscritto con Federfarma Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Firmatario: Panepinto Giovanni.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

LANTIERI, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1520 - Notizie in merito alla distribuzione diretta ed indiretta dei farmaci.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Fiorenza Dino; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo.

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LANTIERI, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1512 - Chiarimenti circa il mancato riferimento al Centro Hub di Taormina quale ulteriore centro di riferimento regionale di terapia del dolore.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1513 - Interventi urgenti per scongiurare la cessazione del servizio idrico nella provincia di Palermo e garantire i livelli occupazionali della società APS (Acque potabili siciliane).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Cordaro Salvatore; Clemente Roberto Saverio; Grasso Bernadette Felice; Lantieri Annunziata Luisa

N. 1514 - Notizie circa i ritardi del Governo regionale nel recepimento del CCNL Comparto Ministeri 2006/2009, da applicare al personale dell'ESA.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 1515 - Chiarimenti in merito all'approvazione e localizzazione di un programma costruttivo di edilizia convenzionata agevolata per n. 45 alloggi da realizzare in località Suppietro a Casteldaccia (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1517 - Chiarimenti sulle limitazioni all'accesso alla spiaggia dei Faraglioni di Scopello (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 1519 - Iniziative urgenti in merito al mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione europea per il riciclo dei rifiuti nonché dal d.lgs. n. 152 del 2006 in materia di raccolta differenziata.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Vinciullo Vincenzo; Falcone Marco; Alongi Pietro; Milazzo Giuseppe

N. 1521 - Notizie in merito all'approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento relativi al D.A. n. 31/GAB/2013.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Fiorenza Dino; Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

LANTIERI, *segretario*: (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 146 - Proroga dei termini di scadenza indicati nell'art. 15 del D.D.G n. 85/4 del 20/1/2011 relativi al bando per la presentazione di progetti di investimento a valere sulla linea di intervento 3.3.1.4 del PO FESR 2007/2013.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 147 - Revoca del decreto dell'Assessore per i beni culturali n. 1142 del 29 aprile 2013 in materia di parchi archeologici.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 148 - Chiarimenti circa la mancanza della previsione di concessione di un punteggio supplementare in graduatoria che favorisca l'imprenditoria femminile all'interno dello 'Invito alla presentazione dei progetti finalizzati alla realizzazione -Azioni dirette a migliorare la produzione e commercializzazione del miele-. Campagna 2013-2014'.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 149 - Adozione del piano energetico ambientale regionale (PEARS).

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Firetto Calogero

N. 150 - Ripristino della circolazione sulla strada SS 643 Polizzi Generosa (PA) nei pressi del centro abitato.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Panepinto Giovanni; Ferrandelli Fabrizio; Raia Concetta; Laccoto Giuseppe; Vullo Gianfranco; Cracolici Antonello

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

LANTIERI, *segretario*: (i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

N. 257 - Nomina di una Commissione parlamentare di indagine e studio sul Servizio sanitario regionale.

Firmatari: D'Asero Antonino; Fontana Vincenzo; Assenza Giorgio; Alongi Pietro; Cascio Francesco; Falcone Marco; Germanà Antonino Salvatore; Milazzo Giuseppe; Pogliese Salvatore Domenico; Vinciullo Vincenzo, presentata il 23 dicembre 2013

N. 258 - Interventi urgenti al fine di vietare l'utilizzo del porto di Augusta (SR) come area di transito e stoccaggio di armi chimiche da parte dell'OPAC.

Firmatari: Bandiera Edgardo; Anselmo Alice; Firetto Calogero; Miccichè Gianluca Antonello; Figuccia Vincenzo, presentata il 30 dicembre 2013;

N. 259 - Applicazione del decreto regionale dell'Assessorato Salute del 15 aprile 2012 'Piano strategico salute mentale'.

Firmatari: D'Agostino Nicola; Firetto Calogero; Miccichè Gianluca Antonello; Bandiera Edgardo, presentata il 30 dicembre 2013

N. 260 - Mantenimento del presidio ospedaliero SS. Salvatore di Paternò (CT).

Firmatari: Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano, presentata il 7 gennaio 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta l'8 gennaio 2014 e protocollata al n. 276/Aulapg del 10 gennaio successivo, l'onorevole Germanà ha ritirato l'interrogazione n. 1644.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alla mozione numero 225

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, con nota pervenuta il 20 gennaio 2014 e protocollata al n. 811/Aulapg del 22 gennaio successivo, l'Assessore per la famiglia e le politiche sociali e il lavoro ha comunicato di avere dato seguito alla mozione n. 225 *“Impegni del Governo della Regione per la salvaguardia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”*, approvata nella seduta d'Aula n. 99 del 20 novembre 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

La suddetta nota è consultabile nell'apposita sezione del sito internet dell'ARS.

Comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 22 gennaio 2014, sotto la presidenza del Presidente dell'Assemblea, on. Ardizzone, presenti i Vicepresidenti dell'ARS, on.li Venturino e Pogliese, ha rimarcato, su proposta della Presidenza, la centralità di una corretta programmazione dei lavori.

Si è convenuto che, a tale principio generale, solennemente sancito dall'art. 98 ter, comma 1, del Regolamento dell'ARS, non può che conformarsi l'attività di tutte le articolazioni interne dell'Assemblea, con particolare riferimento a quella delle Commissioni, ora in forza di disposizioni regolamentari espresse, ora, in mancanza, in forza del superiore principio informatore.

A tal fine è rimasto stabilito che un'intera settimana di ciascun mese venga esclusivamente riservata al lavoro di commissione, proprio per consentire un'adequata e compiuta istruttoria legislativa.

Per quanto precede, ne deriva che anche l'attività legislativa delle Commissioni è scandita dal deliberato della Conferenza dei Capigruppo, ossia dal programma-calendario dei lavori da quest'ultima stabilito e reso impegnativo dall'Aula.

In definitiva, coerentemente con siffatta impostazione, lo stesso Regolamento interno si fa carico di predisporre le opportune misure finalizzate all'osservanza effettiva, e non meramente formale, di tale attività programmatica, a cominciare dalle priorità legislative assegnate, per espressa previsione regolamentare, dalla Conferenza dei Capigruppo, alle Commissioni.

Ma vi è di più.

Oltre ai rimedi che potrebbero definirsi "automatici", in quanto, oltre che espressamente previsti, anche preordinati nella loro dinamica procedimentale, il medesimo Regolamento interno, quale norma di chiusura, stabilisce, a titolo di esempio, al comma 9 dell'articolo 32, che il Presidente dell'Assemblea adotti le iniziative necessarie affinché l'organizzazione dei lavori delle Commissioni permanenti sia in sintonia con gli obiettivi e i tempi programmati.

Quanto sopra significa che al Presidente compete, "in corso d'opera", un potere-dovere di "monitorare" i lavori di Commissione ed, in ipotesi, quello di attivare interventi risolutivi nei casi di conclamata impossibilità di regolare funzionamento degli organi parlamentari, nel cui novero rientra anche il mancato rispetto della programmazione.

Per quanto, infine, attiene al procedimento legislativo in Aula, la Conferenza si è dichiarata assolutamente concorde con la proposta del Presidente di ritenere inammissibili ed improcedibili i sub-emendamenti che dovessero essere presentati nell'imminenza di votazioni attinenti, e ciò nel chiaro intento di consentire a ciascun deputato di esercitare, *ex informata coscienza*, il mandato popolare ricevuto.

Dopodiché la Conferenza ha approvato, all'unanimità, il programma-calendario dei lavori parlamentari:

AULA - L'Aula terrà seduta:

- *giovedì 23 gennaio 2014*, con l'ordine del giorno già fissato;
- *venerdì 24 gennaio 2014 (mattina)*, per comunicazioni in ordine all'eventuale impugnativa del Commissario dello Stato sui disegni di legge di bilancio e di stabilità della Regione;
- *giovedì 6 febbraio 2014*, per il seguito della discussione dei disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea, nonché per avviare la discussione di tutti gli altri disegni di legge "pronti Aula" ed, in particolare, del disegno di legge n. 433 "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione".

COMMISSIONI - Le Commissioni daranno pertanto priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

- ddl in materia di beni confiscati alla criminalità organizzata n. 579-607 IV stralcio-623 "Disposizioni per la riqualificazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata";

- Norme di recepimento della direttiva comunitaria in materia di energia e gas, già presentate in sede di discussione della legge di stabilità;
- ddl in materia edilizia (nn. 653 e 469);
- ddl nn. 455-125-102-106-158 “Disciplina in materia di risorse idriche”;
- ddl in materia di semplificazione amministrativa (nn. 612 stralcio I e 612 stralcio II);
- ddl n. 531 “Norme per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei siti legati alla Seconda guerra mondiale in Sicilia”;
- ddl n. 369 “Attuazione da parte della Regione Siciliana del comma 4 dell'articolo 118 della Costituzione italiana sul tema della sussidiarietà”;
- ddl n. 576 “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Istituzione dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Autorità Garante della persona con disabilità”;

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, relativamente alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e, quindi, alle decisioni che sono state prese, credo che la Conferenza non possa sovvertire o stravolgere il Regolamento che regola le norme all'interno dell'Assemblea, per cui qualsiasi decisione deve comunque essere in sinergia col nostro Regolamento, a salvaguardia delle prerogative che ogni deputato ha, che può presentare sia i subemendamenti che gli emendamenti, a norma di Regolamento. Mi auguro, quindi, che la riunione dei capigruppo tenga conto del Regolamento nel decidere il prosieguo e l'andamento dei lavori in Aula.

Assume la Presidenza il presidente Ardizzone

Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come ho avuto modo di preannunciare, intendo svolgere alcune considerazioni in quest'Aula.

Onorevoli colleghi, dopo la lunga maratona per l'approvazione del Bilancio e della Legge di stabilità, è doveroso rassegnare in quest'Aula alcune considerazioni, al fine di provare di fare chiarezza sull'attuale momento e di ridisegnare con il concorso di tutti il ruolo che il Parlamento siciliano sarà chiamato a svolgere nei prossimi anni.

E' paradossale che, proprio quando il Parlamento siciliano ha completato una delle sue più grandi riforme - mi riferisco alla legge regionale sulla *spending review* - si trovi ad affrontare allo stesso tempo grandi difficoltà.

Dal primo gennaio 2014 il Parlamento è, relativamente ai costi del personale politico, definitivamente sganciato dal Senato al quale, almeno fino al dicembre 2012, aveva fatto riferimento per procedure e costi.

Ci siamo domandati se è casuale la crisi che attraversa il regionalismo italiano? E del perché la Sicilia, prima tra le Regioni per storia e competenze, è entrata in quella spirale per cui tutto ciò che è decentramento deve essere spreco, inefficienza, se non addirittura corruzione? Non è forse in atto un processo di accentramento statale dei poteri?

La Magistratura, giustamente, in presenza di sospetti e abusi ha avviato nelle Regioni di tutta Italia accertamenti e verifiche. Però, le responsabilità penali sono sempre responsabilità personali e tutti abbiamo l'interesse e il diritto che le stesse vengano accertate e, se riscontrate, punite severamente. Il rischio è che se tutti sono colpevoli, nessuno è colpevole.

Quindi, al di là delle recenti vicende giudiziarie che avranno un loro naturale corso, è legittimo o no sospettare che il continuo stillicidio di notizie contro le istituzioni siciliane rientri nella più ampia regia di indebolire l'intero sistema di Stato decentrato in cui le Regioni, con le loro competenze legislative, concorrono nell'interpretare i bisogni dei propri territori?

E' ovvio che l'accanimento mediatico degli ultimi periodi rischia di fare vacillare le fondamenta del sistema regionalistico consacrato nella Costituzione secondo cui la Repubblica una ed indivisibile riconosce le autonomie locali.

Allora, abbiamo piena consapevolezza che il mantenimento e il rilancio di uno Stato centrale su base regionale passi ancora una volta da questa Assemblea?

Colleghi, non possiamo dimenticare che la Sicilia ha rappresentato il primo esempio di sperimentazione regionale, promotrice del decentramento regionale sia legislativo che amministrativo attraverso una fonte di rango costituzionale.

Come nel passato l'istituto regionale è stata la soluzione che meglio ha saputo coniugare l'unità spirituale contro gli squilibri che tanto avevano avvelenato il sistema post-unitario, anche oggi deve continuare a rappresentare il sicuro presidio contro le incertezze e gli antagonismi.

Pensiamo quanto sia attuale la concezione politica di Platone nel "Dialogo sulla nascita delle civiltà".

Si racconta che nella distribuzione originaria delle capacità, Zeus, resosi conto che gli uomini erano rimasti privi di dotazioni naturali e non in grado di sopravvivere di fronte alla soverchiante forza degli altri esseri viventi, donò loro la tecnica politica. Sì, la tecnica politica.

Questa si costituisce di due principi: il rispetto, cioè una forma di riconoscimento reciproco e il senso di giustizia.

La tecnica politica venne, dunque, distribuita a tutti gli uomini che risultano legittimati ad assumere le decisioni che riguardano la vita della collettività.

Siamo in questo momento storico a rappresentare le istanze legittime dei cittadini che dobbiamo tradurre in norme valide ed idonee a garantire l'interesse pubblico.

Dobbiamo superare però quella forma di masochismo politico alimentato da vari ambienti e da ascarì più o meno inconsapevoli che continuano ad avvelenare l'opinione pubblica.

E' triste constatare, colleghi, che alcuni - classe dirigente attuale della Sicilia, vecchia o nuova che sia non ha importanza - esasperino i toni della protesta.

Ormai, è da tempo che subiamo notizie inserite nel circuito mediatico, soprattutto nazionale, senza un'attenta verifica di tutti i dati.

Cui prodest, tutto questo?

Due esempi, tanto eclatanti quanto infondati.

Il primo. Si è falsamente detto che il Parlamento siciliano, unico in Italia, avrebbe introdotto l'indennità di funzione per i presidenti dei gruppi consiliari. L'indennità, che comunque era già riconosciuta prima ancora dell'approvazione della riduzione dei costi della politica, è assegnata per legge ai capigruppo nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto e in ultimo la Sicilia. Quid novi?

Il secondo esempio. Si continua a sostenere che, con un bilancio di 160 milioni, l'Ars ha i costi più alti di qualsiasi altro Parlamento in tutta Europa. Peccato che ci si sia dimenticati di evidenziare che circa 65 milioni di euro del bilancio siano destinati al pagamento delle pensioni di ex dipendenti ed ex deputati. Costi che negli altri Consigli regionali sono, invece, a carico dell'Inps. O che tra le spese contenute nel bilancio una voce pari a circa 7 milioni di euro sia destinata alla manutenzione

ordinaria e straordinaria di un edificio storico come il Palazzo dei Normanni, che rappresenta anche una delle mete di maggiore attrazione turistica.

Bastano queste due voci per ridurre il bilancio dell'Ars di quasi il 50 per cento, in linea con le altre Regioni italiane.

Ci dobbiamo chiedere perché avviene tutto questo?

Alcuni hanno provato fastidio nel dovere appurare che il nostro Parlamento ha avuto la forza di autoriformarsi: introducendo norme sull'anticorruzione e sulla trasparenza, oltre al contenimento dei costi della politica.

In una parola, con l'adozione di tutta una serie di provvedimenti normativi ed amministrativi ci siamo sottratti alla speculazione politica nazionale che nel parallelismo con il Senato voleva vedere solo la fonte di costi e privilegi.

La scelta di uniformarci, avendo le carte in regola, ci ha reso più forti. Ma le recenti polemiche rischiano di vanificare tutto.

Dobbiamo essere coscienti che l'odierno disprezzo per la Politica rischia di sfociare in una deriva populistica. D'altronde come non ricordare tutte le cruente e terribili dittature del XX secolo connotate dal disprezzo per i parlamenti e per le loro regole.

La democrazia non è il sistema politico perfetto. Tuttavia, è quel sistema in cui le procedure sono pubbliche e gli abusi sono perseguiti dalla Magistratura. Una forma che è legittimata direttamente dal popolo, che mediante il voto sceglie i propri rappresentanti. Nelle dittature, invece, le decisioni sono oscure, gli scandali manovrati e la dirigenza si rinnova secondo criteri ignoti.

Questo non giustifica gli abusi, ma induce a riflettere sui toni talvolta estremi che sono usati nell'attuale momento politico-sociale e soprattutto è un invito a non generalizzare e a distinguere caso per caso.

Il bene, pubblico o privato, si costruisce giorno dopo giorno.

Quello che possiamo e dobbiamo fare è di compiere ogni giorno il nostro dovere.

Coloro che vogliono tutto e subito o sono ingenui o in malafede o entrambe le cose.

Io dico che, invece, la Sicilia ha bisogno di innovazione. Innovazione! L'innovazione è la materia prima della crescita, il centro di ogni strategia di sviluppo e in Sicilia innovativi possono semplicemente essere il funzionamento normale dell'amministrazione, il rispetto delle scadenze, il raggiungimento degli obiettivi, il merito come criterio guida e la trasparenza.

Non c'è via d'uscita dalla crisi senza crescita e dunque senza innovazione. Il resto è confusione, ammuina. Capisco che nella situazione difficile, e per taluni disperata, che stiamo vivendo, e di cui non si vede la fine, la demagogia possa essere una facile tentazione.

Il riscatto passa soprattutto dalla nostra capacità di essere Regione reinterpretando ruoli e funzioni.

E' evidente che la Sicilia, più che il resto del Paese, sta attraversando una condizione drammatica: la pubblica amministrazione non assume e il privato licenzia. La base economica si restringe.

Il rapporto Svimez 2013 sull'economia del Mezzogiorno, in tal senso, è impietoso: la crisi continua. Negli ultimi 5 anni il Pil del Mezzogiorno è crollato del 10 per cento.

Nel solo 2012, in Sicilia la flessione è stata del 4,3 per cento.

In questo contesto, a conferma della gravità della situazione, la perdita in 5 anni di 560 mila posti di lavoro al Sud. A chi è già disoccupato, si aggiunge anche chi attualmente gode di ammortizzatori sociali, ma che da domani andrà a ingrossare le file dei non occupati: nella sola Sicilia oltre 157 mila persone.

Come si risolve tutto questo? Con il lavoro serio, quotidiano e con una strategia di scelte anche dolorose, ma chiare.

La democrazia si fonda sull'equilibrio dei poteri: Governo, Parlamento, Magistratura. A questo aggiungo, come già faceva Tocqueville: la stampa che "è per eccellenza lo strumento democratico della libertà". Ogni volta che uno di questi poteri trascende siamo fuori da un sistema di democrazia classica.

Il sospetto non è l'anticamera della verità, può essere solo l'inizio di un'indagine. Una società dove non c'è differenza fra sospetto e condanna è una società incivile, che ha dimenticato oltre due millenni di quella civiltà giuridica di cui Roma rivendica il primato. Non può essere un precetto di convivenza civile la massima *homo homini lupus*.

Personalmente, anche per esperienza professionale, ho grande rispetto per la Magistratura che è chiamata a svolgere compiti difficili talvolta con mezzi insufficienti. Capisco anche la tentazione che in buona fede ci può essere di supplire a una politica dalle scelte talvolta confuse se non contraddittorie o inadeguate, ma solo il rispetto della propria missione può alla fine garantire tutti.

Recentemente abbiamo avuto un chiaro esempio di supplenza alla politica da parte della Magistratura, quella più alta, la Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità della legge elettorale.

E' dunque nello spirito di leale collaborazione tra poteri che chiedo alla Magistratura di fare presto. Fare presto!

Oggi non siamo a una semplice crisi della politica. Siamo a un passaggio epocale in cui è messo in discussione il ruolo stesso della politica. Non ci possiamo più permettere taluni stili di vita e tutto va rivisto alla luce dell'equilibrio fra costi e benefici.

La Sicilia ha bisogno di responsabilità e di investire in verità, ha bisogno di archiviare la stagione delle bugie e delle promesse disattese, delle liti che ci stanno paralizzando e ci delegittimano davanti al Paese.

E' necessario uno straordinario sforzo collettivo per ridare credibilità alla Regione e ripartire all'insegna dello sviluppo e del risanamento con linee programmatiche condivise.

Per fare tutto ciò è necessario il coinvolgimento di tutti, mi sento pertanto, di rivolgere un appello alla forze sane di questa splendida terra - la nostra Sicilia.

Mi riferisco ai sindacati, al mondo del lavoro e delle imprese, alle amministrazioni, all'università, alle istituzioni culturali: stiliamo insieme l'agenda politica per il prossimo futuro.

Si è appena avviata la nuova programmazione europea, che ci accompagnerà fino al 2020. Sarà l'ultima nella quale la nostra Regione farà parte dell'Obiettivo Convergenza. Abbiamo il dovere di farlo nei confronti dei giovani che sempre più numerosi abbandonano questa Terra per cercare lavoro altrove.

Non si tratta più di arrivare a fine anno, sostenendo di avere superato la certificazione degli impegni e della spesa stabilita da Bruxelles. Dobbiamo migliorare la qualità di questa spesa.

E tutto questo lo può fare, anzi lo deve fare il Parlamento - e ribadisco Parlamento - quanto il Governo, avendone la stessa legittimazione popolare e rappresentando le istanze di tutti. Bisogna, quindi, prendere coscienza della gravità del momento, assumendo un ruolo guida nella conduzione.

Questo Parlamento non può e non deve aspettare che le iniziative politiche siano prese soltanto in altre sedi. E' arrivato il momento che si approvi la legge statutaria che delinea e definisce i rapporti fra Parlamento e Governo.

E' nell'agenda stilata ieri in Conferenza dei capigruppo e sarà uno dei primi provvedimenti all'esame dell'Aula.

In altre parole, ci sono le condizioni perché sia il Parlamento ad assumere la regia di un grande rilancio.

Di certo i ritardi, le omissioni, le mancate relazioni tecniche ai disegni di legge governativi, più volte evidenziate da questa Presidenza, non hanno agevolato i lavori parlamentari.

I padri costituenti del regionalismo siciliano, che diede luogo allo stato unitario su base regionale ebbero energia e coraggio, energia e coraggio! Stessa energia e coraggio, quindi, che noi tutti dobbiamo avere per affrontare con la giusta determinazione le sfide che rendano forte la Sicilia all'interno dello Stato democratico e della Libera Europa.

Grazie.

(Applausi)

Onorevoli colleghi, come concordato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, l'Aula sarà rinviata a domani, perché, come sapete, fra poco arriverà l'esito, stavo dicendo il giudizio - non è un giudizio - dell'esame da parte del Commissario dello Stato sulla legge di stabilità e sul bilancio della Regione.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, venerdì 24 gennaio 2014, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Promozione della ricerca scientifica in ambito sanitario.” (n. 494/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Turano

- 2) - “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Norme per l'apertura di una casa da gioco nei Comuni di Taormina e Palermo'.” (n. 180/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

- 3) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante 'Modifica dell'articolo 36 dello Statuto della Regione, in materia di entrate tributarie'.” (n. 162/A)

Relatore: on. Cimino

- 4) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (n. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 5) - “Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto.” (nn. 381-3-306-346/A)

Relatore: on. Cascio Salvatore

- 6) - “Disposizioni in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione. Anticipazione finanziaria alla società Riscossione Sicilia.” (n. 500/A)

Relatore: on. Di Giacinto

La seduta è tolta alle ore 12.19

XVI LEGISLATURA

122^a SEDUTA

23 gennaio 2014

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Attività produttive»**

POGLIESE -. *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

in data 20/07/2012 l'Assessorato regionale delle attività produttive, Dipartimento delle Attività Produttive Servizio 12/S - Distretti produttivi - ha pubblicato il bando dal titolo Bando Piani di Sviluppo di Filiera - Seconda Fase - (D.D.G. n. 2598/2 del 9.07.2012);

con D.D.G. n. 2970/2 del 29 agosto 2012 è stata concessa una proroga del termine per la presentazione delle domande di agevolazione dei Piani di sviluppo di filiera, di cui al comma 1 del punto 4 del bando pubblico per la selezione dei progetti definiti 'Piani di Sviluppo di filiere di cui al PO FESR Sicilia 2007/2009, obiettivo operativo 5.1.1, linee di intervento 5.1.1.1, 5.1.1.2, 5.1.1.3,- Seconda fase', approvato con D.D.G. n. 2598/2 del 9 luglio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 20/07/2012, prorogato alle ore 12.00 del giorno 18 settembre 2012;

il bando prevedeva lo sviluppo di azioni progettuali per le seguenti linee di intervento:

5.1.1.A) Azioni di realizzazione di servizi comuni (promozione, marketing, logistica, servizi informativi, certificazione ambientale e di origine dei prodotti, ecc.) in favore di imprese distrettuali o gruppi di imprese, finalizzati a promuovere servizi di assistenza tecnica alle imprese;

5.1.1.B) Azioni innovative a sostegno delle imprese appartenenti a filiere produttive o a gruppi di imprese; 5.1.1.C) Interventi integrati di eco-innovazione dei processi produttivi (risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni atmosferiche, riduzione della produzione di rifiuti) ma anche organizzativi e logistici in un'ottica di distretto produttivo;

il bando si rivolgeva a PMI, associate o riunite in consorzio, anche in via temporanea, purché aderenti a distretti produttivi, filiere, o specifici settori, grandi imprese (nel caso di interventi in aree di crisi distrettuali);

considerato che:

l'art. 12 del bando prevedeva 60 giorni per le attività di valutazione dei progetti;

il Dipartimento Attività Produttive ha comunicato tramite PEC, in data 19/06/2013, l'attivazione di un soccorso istruttorio nei confronti dei progetti partecipanti al bando;

lo stesso Dipartimento ha chiesto altre integrazioni documentali:

- 1. in data 24.01.2013, richiesta della documentazione attestante il possesso e la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato il progetto;*
- 2. in data 01.10.2012, la tabella di raccordo tra le griglie di valutazione e assegnazione punteggio;*
- 3. in data 27.09.2012, alcuni documenti inerenti singoli partner;*

il bando finanziava investimenti innovativi alle PMI e consentiva di attivare reti e collaborazioni tra PMI e Università/Enti di Ricerca;

uno dei parametri di valutazione dei progetti è correlato all'incremento occupazionale;

le PMI per la partecipazione al suddetto bando si sono dovute costituire in Associazione Temporanea di Scopo, hanno dovuto produrre, alla data di presentazione del bando, lettera di referenze bancarie per la copertura della quota di cofinanziamento, hanno dovuto presentare perizia giurata per l'idoneità e la disponibilità dei locali;

per sapere cosa il Governo regionale intenda fare in merito:

alla lentezza delle procedure di valutazione del bando in oggetto oltre alla scarsa chiarezza nell'adozione di procedure di richiesta di integrazione e soccorsi istruttori che ad oggi, dopo più di 12 mesi dalla presentazione dei progetti, non hanno prodotto nessuna graduatoria. Tali ritardi sono assolutamente inconciliabili con l'attuale crisi economica e con gli attuali tassi di disoccupazione, oltre che con i tempi degli investimenti produttivi delle PMI;

al pericolo di disimpegno dei fondi europei destinati a tale misure, che avrebbero dovuto favorire investimenti in settore economici strategici per la Regione Sicilia oltre che importanti incrementi occupazionali favoriti dall'utilizzo di tali fondi». (1360)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione n. 1360, dell'Onorevole Pogliese Salvatore Domenico, concernente quanto indicato in oggetto, si rappresenta preliminarmente che al bando pubblico approvato con D.D.G. n. 2592/2 del 09/07/2012, per la selezione dei progetti definiti "Piano di Sviluppo di Filiera", di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1 seconda fase, hanno concorso n. 7 progetti, presentati dalle seguenti imprese o consorzi:

VITECO s.r.l.;

SERISVI s.c.a.r.l.

CONSRZIO DEL DITRETTO DEL FLOROVIVAISMO SICILIANO

PASTICCERIA PALAZZOLO s.r.l.

NERIGLASS s.r.l.

SERVIN soc. cons.

PROBUSINESS s.c.a.r.l.

Il Dipartimento Attività produttive – Servizio 2 – Interventi in favore dei distretti produttivi e per l'associazionismo delle PMI – Osservatorio PMI – SUAP, accertata la regolarità e la completezza della documentazione presentata a corredo della domanda di partecipazione, fatta eccezione per quella della PROBUSINESS s.c.a.r.l. che è stata rigettata in quanto l'atto di costituzione del raggruppamento d'impresa è risultato redatto successivamente alla presentazione della domanda, ha trasmesso al Nucleo nominato con D.D.S. n. 1407/2 del 13/12/2012, tutti i progetti per la conseguente valutazione.

Il Nucleo, ultimata la fase di valutazione dei progetti, in data 31/05/2013, nel rendere al Dipartimento i relativi fascicoli ha comunicato che nessuna delle proposte presentate erano meritevoli di ammissione al finanziamento, nella considerazione che nessuno dei piani analizzati ha superato il punteggio soglia previsto nel decreto assessoriale del 12/11/2009, recante le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni in questione.

In considerazione di quanto sopra le somme destinate ai "Piani di Sviluppo di Filiera" sono state rese disponibili al Dipartimento Finanze a valere del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Si significa, infine, che nell'ambito della programmazione relativa al P.O. FESR, è intenzione della scrivente emanare un nuovo bando da destinare come finalità ai "Piani di Sviluppo di Filiera".

L'Assessore
Linda Vancheri

Rubrica «Famiglia, politiche e lavoro»

GRASSO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che la legge regionale 29/12/2010, n. 24 e le successive circolari interassessoriali n. 1 del 06/05/2011 e n. 3 del 16/12/2011 hanno disciplinato l'iter per i processi di stabilizzazione a tempo indeterminato dei lavoratori facenti parte del personale degli EE.LL. con rapporto a tempo determinato, provenienti dal bacino dei lavoratori socialmente utili e beneficiari del fondo del precariato di cui alla legge regionale 27/2007;*

considerato che:

diverse Amministrazioni comunali hanno attivato le procedure di stabilizzazione a seguito dell'approvazione dei relativi piani di fuoriuscita dal bacino del precariato da parte dell'Agenzia Regionale per l'Impiego;

che le stesse procedure, in particolare per le categorie A e B di cui al vigente CCNL sono state concluse entro il termine previsto dalla legge regionale n. 24/2010 e cioè entro il 31/12/2012;

entro la medesima data del 31/12/2012, per le categorie C e D i Comuni, sulla base delle univoche indicazioni del Dipartimento regionale lavoro e della stessa l.r. 24/2010, hanno regolarmente avviato l'iter concorsuale previsto dalla disciplina delle stabilizzazioni;

rilevato che:

a tutt'oggi, i Comuni in regola con i parametri della spesa del personale e con le possibilità assunzionali offerte dalla legge regionale n. 24 del 2010 attendono il finanziamento regionale al fine di poter completare l'iter con l'assunzione dei vincitori dei concorsi regolarmente banditi ed espletati;

infatti, l'Assessorato del Lavoro, pur avendo alcuni Comuni concluso l'iter procedurale e rispettato le disposizioni specificatamente contenute nella legge regionale n. 24/2010 non ha ad oggi emesso i relativi decreti di finanziamento previsti dalla norma di cui sopra;

per sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere al fine di consentire il completamento delle procedure assunzionali alle Amministrazioni comunali che abbiano effettuato regolarmente il processo di stabilizzazione dei precari;

quali siano i motivi che stanno determinando il ritardo nell'emissione dei decreti di finanziamento a dispetto della legge 24/2010 che aveva programmato anche le relative risorse;

tempi e modalità per la risoluzione delle problematiche che ancora ostino alla definitiva stabilizzazione dei lavoratori precari dei Comuni in regola con le norme della l.r. 24/2010». (898)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, si forniscono le seguenti notizie, acquisite dal competente Dipartimento regionale del Lavoro.

Sul piano legislativo si rappresenta che l'art.6 della l.r. n.24/2010, recante: "Avvio dei processi di stabilizzazione" al comma 1, dispone che le Amministrazioni pubbliche di cui all'art.5 della medesima legge, cioè l'Amministrazione regionale e gli enti di cui all'art.1 della l.r. n.10/2001 e s.m.i., nel rispetto delle disposizioni contenute nei commi 10, 11 e 12 dell'art.17 del decreto legge n.78/2009 convertito con modificazioni in legge n.102/2009, nonché nel rispetto degli istituti e dei principi di cui al D.Leg.vo.n.165/2001 e della programmazione triennale del fabbisogno del personale nei limiti previsti dai rispettivi ordinamenti ed in ultimo dei limiti di cui al comma 1 della legge n.296/2006 e s.m.i., possono procedere alla stabilizzazione del personale destinatario del regime transitorio dei lavori socialmente utili di cui al fondo unico per il precariato dall'art. 71 della l.r. n. 17/2004.

La predetta disposizione, pertanto statuisce che i processi di stabilizzazione del personale destinatario del regime transitorio dei lavori socialmente utili, con oneri a carico del bilancio regionale possono essere avviati nel rispetto del quadro normativo già disciplinato a livello statale e nello specifico nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- commi 10,11 e 12 dell'art.17 del decreto legge n.78/2009 convertito con modificazione in legge n.102/2009 (procedure concorsuali commi 10 e 11 ed attitudinali comma 12 per le assunzioni a tempo indeterminato del personale da inquadrare rispettivamente nelle categorie C e D o in A e B);
- istituti e dei principi di cui al D.Leg.vo n. 165/2001;
- programmazione triennale del fabbisogno del personale nei limiti previsti dai rispettivi ordinamenti;
- limiti di cui al comma 1 dell'art.13 della l.r. n.24/2010;
- comma 557 dell'art.1 della legge n.296/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che l'art. 17 del decreto legge n.78/2009 convertito con modificazioni in legge n.102/2009, **al comma 10**, consente alle amministrazioni pubbliche di cui al decreto leg.vo n.165/2001 di bandire, nel triennio 2010-2012 concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato con una riserva di posti per il personale non dirigenziale in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 commi 519 e 558 della legge n.296/2006 (legge finanziaria 2007) ed all'art.3 del comma 90 della legge n.244/2007 (legge finanziaria 2008), mentre **al comma 11** consente alle medesime amministrazioni di cui al comma 10 di bandire nel triennio 2010-2012 concorsi pubblici "finalizzati a valorizzare con apposito punteggio l'esperienza professionale maturata dal personale di cui al comma 10 del citato articolo, nonché del personale di cui all'art.3, comma 94, lett.b) della legge n.244/2007".

Inoltre **il comma 12** dell'art.17 del decreto legge n.78/2009 convertito con modificazioni in legge n.102/2009, consente alle medesime amministrazioni di cui al comma 10, di "assumere nel triennio 2010/2012, limitatamente alle qualifiche di cui all'art.16 della legge n.56/1987 e s.m.i., il personale in possesso dei requisiti di anzianità previsti dal comma 10 del citato articolo, maturati nelle medesime qualifiche e nella stessa amministrazione".

Ciò posto, atteso che alcuni Enti, pur avendo avviato nel triennio 2010/2012, nel rispetto del sopra riportato quadro normativo statale, le procedure di stabilizzazione del personale destinatario del

regime transitorio dei lavori socialmente utili, finanziato con oneri a carico del bilancio regionale, non hanno espletato e concluso le predette procedure entro il termine (triennio 2010/2012) fissato dalla normativa di riferimento, al riguardo è stato richiesto apposito parere all'Ufficio legislativo e legale in ordine alla possibilità per i predetti Enti di potere completare i processi di stabilizzazione avviati nel 2012, bandendo nel corso del corrente anno 2013 concorsi pubblici, ai sensi dei commi 10 e/o 11 del decreto legge n.78/2009, e/o effettuando nell'anno 2013 le assunzioni di cui al successivo comma 12.

L'Ufficio legislativo e legale, nel parere n. 37/11/2013, che per completezza si allega, ha precisato:

- Per i casi previsti dai commi 10 e/o 11 del citato d.l. n. 78/2009 è sufficiente che gli Enti nel triennio di riferimento 2010/2012, abbiano avviato le procedure selettive; queste possono essere concluse anche successivamente.
- Per il caso previsto dal comma 12, invece, l'espresso riferimento della norma alla possibilità di assunzione entro il triennio non consente alcuna possibilità di slittamento del termine. Circostanza confermata dall'espressa previsione dello stesso comma che così recita: "le predette graduatorie hanno efficacia non oltre il 31/12/2012".

In base alle argomentazioni fornite dall'organo consultivo della Regione, pertanto, l'iter delle assunzioni può completarsi nel 2013 soltanto per le trasformazioni a tempo indeterminato rientranti nella previsione di cui ai commi 10 e/o 11 del citato d.l. n.78/2009 e sempreché gli Enti abbiano avviato le relative procedure nel triennio di validità della norma.

Non è invece consentito il completamento dell'iter delle assunzioni nell'anno 2013 per le trasformazioni a tempo indeterminato rientranti nella previsione di cui al comma 12 dello stesso decreto legge.

Chiarito quanto sopra, agli Enti che hanno effettuato le trasformazioni a tempo indeterminato, nel rispetto del richiamato quadro normativo nazionale, il contributo poliennale di cui alla l.r. n.19/2005 e/o alla l.r.n.27/2007, potrà essere concesso qualora vengano appostate le relative risorse o sul capitolo di bilancio 313313 (Fondo unico del precariato) o su un capitolo di nuova istituzione.

La materia della stabilizzazione del personale precario, contenuta nell'art.1 della l.r. n.24/2010, vede l'evoluzione nelle disposizioni del decreto legge n.101/2013, convertito in legge n.125/2013, normativa con lo scopo di ridurre il numero dei contratti a termine nelle Amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità acquisite dal personale con contratti a tempo determinato, che sono impegnati negli enti locali ormai da oltre un decennio.

Il Governo regionale, a seguito della citata normativa statale, ha varato nella seduta di Giunta del 02/12/2013 un d.d.l., depositato in ARS, ha assunto il numero d'ordine **n.658**, che consente, nell'ipotesi in cui sono presenti i soggetti in possesso dei requisiti previsti, di avviare le procedure concorsuali, per titoli ed esami, per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato, in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di ciascuna amministrazione o ente, nel rispetto delle previsioni di legge.

La citata iniziativa di legge prevede quindi il reclutamento speciale transitorio, come sistema eccezionale di assunzione fino al 31/12/2016, tenendo ferme le procedure costituzionali per l'accesso tramite pubblico concorso.

Inoltre in virtù delle precedenti norme, per quanto riguarda n.18.497 soggetti il cui onere grava sul bilancio della Regione, nelle quali sono state previste varie forme di fuoriuscita dal bacino dei lavoratori socialmente utili, si prefiggono l'obiettivo. in coerenza con la recente normativa statale, di garantire l'avvio dei processi di stabilizzazione e contestualmente di assicurare la proroga a tempo determinato fino al 31/12/2016 dei contratti di lavoro in essere».

L'Assessore
Arch. Ester Bonafede

Rubrica «Infrastrutture e Mobilità»

VULLO. - *«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:*

l'art. 10 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 68, stabilisce che il contributo di esercizio, garantito a tutti i concessionari dei servizi di trasporto pubblico locale in Sicilia, viene erogato a rate trimestrali anticipate;

la finalità del contributo è quella di conseguire l'equilibrio economico dei bilanci dei servizi di trasporto, come stabilito dall'art. 6 della legge 10 aprile 1981, n. 151;

le risorse di provenienza regionale sono essenziali per la sostenibilità economica dei servizi di trasporto pubblico locale e per il loro mantenimento da parte dei concessionari;

tenuto conto che:

con circolare n. 115951 del 29 dicembre 2011, l'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità ha ridotto il contributo in misura del 20%;

da diverso tempo la struttura preposta presso l'Assessorato competente è in ritardo nell'erogazione dei contributi pregressi, come emerge dalle doglianze di diversi concessionari;

in conseguenza di tali differimenti, la ratio del contributo ne risulta svilita, in quanto non viene più erogato in anticipo;

l'anzidetta situazione costringe i concessionari a farsi carico di ulteriori spese rispetto a quelle normalmente affrontate;

i crediti vantati dai concessionari determinano un danno ingiusto a delle attività fondamentali, quali quelle inerenti al trasporto pubblico locale, che sono gestite da operatori economici di piccole o medie dimensioni, sui quali la mancata erogazione anticipata del contributo di esercizio ha effetti particolarmente negativi;

a causa della diminuzione del contributo, a partire dal 2012, in misura del 20%, i concessionari sono stati altresì costretti a tagliare in egual misura le linee esercitate;

inoltre, per quanto riguarda la determinazione del contributo, l'Assessorato calcola un prezzo del carburante inferiore quasi della metà rispetto a quello di mercato, preso in considerazione nel resto d'Italia;

per sapere:

quali misure intenda porre in essere l'Assessorato competente per garantire lo sblocco dei contributi arretrati non ancora erogati;

entro quando sarà garantita l'attuazione, per l'avvenire, di quanto disposto dalla legge, determinando così al più presto una situazione virtuosa in cui i contributi di esercizio vengano erogati a rate trimestrali anticipate;

quali iniziative saranno adottate per garantire lo stanziamento, per il 2013, di risorse per il contributo di esercizio in misura aumentata del 20%, ripristinando la situazione precedente alla circolare di cui sopra;

se non sia il caso che, una volta rideterminato lo stanziamento, non risulti opportuno riconsiderare i costi affrontati dai concessionari per l'acquisto del carburante, applicando, almeno a partire dal 2014, i prezzi praticati nel resto d' Italia;

se l'Assessorato non ritenga sia il caso di disporre un'ispezione presso la struttura competente ad erogare i contributi di cui sopra». (58)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto emarginata, si forniscono di seguito gli elementi rientranti tra le materie di competenza di questo Assessorato utili a rappresentare gli adempimenti posti in essere sul tema di che trattasi.

L'art. 27 comma 6 della l.r. 22.12.2005 n.19 disciplina l'affidamento provvisorio dei contratti di servizio pubblico inerenti il Trasporto pubblico locale esercitato su gomma, già previsti all'articolo 18 comma del Decreto legislativo n. 422/97 e ss.mm.ii.

I contratti di affidamento provvisorio dei servizi extraurbani di trasporto pubblico locale in autobus, della durata di 36 mesi, sono stati stipulati da questa Amministrazione regionale nel corso del 2007 dopo estenuante negoziato ed a seguito di competente avviso del CGARS, con le Aziende pubbliche e private che erano già concessionarie e beneficiarie del contributo di esercizio ex l.r. 68/83.

Inoltre, contratti di affidamento provvisorio dei servizi di trasporto pubblico locale urbano in autobus sono stati stipulati dai Comuni con le stesse Aziende già concessionarie dei servizi di trasporto pubblico locale e beneficiarie del contributo di esercizio ex l.r. 68/83, in forza della medesima previsione legislativa.

Con deliberazione n. 207 del 05/08/2011 "Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica e dei costi della politica - Atto di indirizzo" della Giunta regionale, al punto 17 ha impegnato *"le amministrazioni regionali, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, ad avvalersi nei contratti di forniture di beni e servizi, dell'istituto della riduzione del quinto d'obbligo di cui alla vigente disciplina in materia di contratti pubblici"*.

La direttiva assessoriale prot. n. 0106679 dell' 1/12/2011 ha - nel frattempo - delineato lo scenario operativo facendo anche riferimento alla necessità di predisporre un progetto di razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico per evitare incongruenze fra la gestione del servizio e le risorse disponibili.

Conseguentemente è stata richiesta alle aziende esercenti il servizio di trasporto pubblico su gomma idonea proposta per la riduzione dei contratti, per reciproca esigenza di esecuzione dell'atto di indirizzo della delibera di giunta n. 207/2011 e della successiva direttiva assessoriale, indirizzando da una parte la nota Dirigenziale prot. 115951 del 29/12/2011 a tutte le Aziende esercenti il TPL extraurbano e dall'altra la nota Assessoriale prot. 6519 del 23/01/2012 a tutti i Comuni per il servizio urbano.

Con entrambe si rappresentava la improcrastinabilità di operare la riduzione nei limiti del quinto d'obbligo dei contratti di affidamento provvisorio, in conformità alle direttive di cui sopra.

Successivamente alla pubblicazione delle leggi n. 26 e n. 27 del 9 Maggio 2012 veniva comunicato alle aziende il valore del corrispettivo del contratto di affidamento provvisorio e anche questa volta si invitavano le stesse a rimodulare i programmi di esercizio per adeguarli al corrispettivo ridotto in forza dell'articolo 7 della l.r. n. 26/2012 (Quinto d'obbligo).

Stesso invito veniva rivolto con successiva nota nel mese di settembre, anche questa volta non riscontrato, mentre parallelamente aumentavano il numero delle aziende che rivolgendosi al giudice richiedevano il pagamento dei corrispettivi per intero mediante ricorsi per decreti ingiuntivi.

A questo punto il Dipartimento, in esecuzione di quanto previsto dalla delibera di Giunta n. 292 del 10 Agosto 2012, operava d'ufficio i tagli dei programmi di esercizio, notificando alle aziende singoli atti di sottomissione.

Per quanto riguarda il pagamento dei contratti di affidamento provvisorio per l'anno 2012, si riferisce che a causa del rispetto del patto di stabilità ci sono stati dei ritardi, ma nel mese di marzo del corrente anno sono stati liquidati il 3° e 4° trimestre.

Si riferisce che anche per l'anno 2013 lo stanziamento di bilancio per far fronte al trasporto pubblico locale su gomma è stato confermato l'importo per l'anno precedente (Euro 177.870.000,00) e quindi riduzione del quinto d'obbligo sui contratti così come previsto dalle 11.rr. n. 26 e 27 del 9 maggio 2012.

Per quanto riguarda i pagamenti dell'anno 2013, si riferisce che sono stati già liquidati i primi tre trimestri e si sta completando l'iter per il pagamento del 4° trimestre.

Tanto in riscontro all'atto parlamentare di che trattasi».

L'Assessore

Dr. Antonino Bartolotta

TRIZZINO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, considerato che;

la scadenza al 31 dicembre 2012 della convenzione con la società di trasporti Compagnia delle isole comporterà gravi disagi alla popolazione Usticese, quali l'impossibilità di procedere allo smaltimento dei rifiuti, attualmente conferiti nella discarica di Palermo;

alla data odierna non sarebbero stati ancora messi in opera i cassoni stagni acquistati con procedura d'urgenza nell'agosto scorso per il trasporto dei rifiuti dall'isola di Ustica, con aggravio di spese per via della necessità di garantire il trasporto dei passeggeri con corse separate da quelle utilizzate per i rifiuti;

la suddetta imminente scadenza interromperà l'approvvigionamento di carburante indispensabile per i mezzi di trasporto pubblici e privati, nonché per il funzionamento del dissalatore e per la produzione di energia elettrica sull'isola di Ustica;

per sapere quali misure il Governo regionale intenda porre in essere per risolvere le emergenze in parola e garantire il mantenimento dei servizi essenziali sopra indicati nell'isola di Ustica». (75)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento alla interrogazione in oggetto citata, si forniscono gli elementi di risposta per agli aspetti di competenza di questo Assessorato.

In via preliminare va riferito che in virtù della legge di settore n. 12 del 2002, adottata in conformità al Decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296, di modifica ed integrazione al decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953, n. 1113, recante "Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di comunicazioni e trasporti" che statuisce che la Regione esercita, nell'ambito del proprio territorio, le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato nelle materie concernenti i trasporti regionali di qualsiasi genere (cfr. art. 1), e per quanto previsto

all'art. 4 che sono da considerarsi regionali...i servizi di trasporto marittimo, che si svolgono prevalentemente nell'ambito regionale..., nell'anno 2008 sono state bandite le gare relative ai collegamenti marittimi con navi ro-ro per le Isole Egadi, Pantelleria ed Ustica, che hanno condotto alla stipula dei relativi contratti.

Poiché il comma 3) dell'art.2 della legge regionale n. 12/2002 recita:

"I bandi relativi ai servizi effettuati con navi traghetto devono prevedere, altresì, l'effettuazione di corse riguardanti il trasporto di merci appartenenti a categorie speciali o pericolose, come definite dalla vigente legislazione di settore, nel rispetto della normativa vigente per la sicurezza del trasporto, al fine di garantire i necessari approvvigionamenti agli abitanti delle isole minori."

I servizi di cui sopra, ancorché dedicati al trasporto di passeggeri con auto al seguito e ai mezzi commerciali, al fine di garantire l'approvvigionamento di prima necessità, i mezzi navali richiesti dalla Regione sono anche idonei al trasporto di carburanti e simili, tecnicamente cioè abilitati al trasporto di merci pericolose, classe 2, 3 e 6, come previsto dalla convenzione SOLAS 74 e come emendato dall'I.M.D.G. Code.

In data 6 luglio e 26 luglio 2012 hanno avuto naturale scadenza i contratti relativi al trasporto di passeggeri, merci e merci pericolose con navi ro-ro pax, rispettivamente per Egadi e Pantelleria per la prima data e Ustica per la seconda, per i quali, - non disponendo di alcuna risorsa per la grave carenza di dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa - non se ne è potuta assicurare la prosecuzione con adozione di procedure ordinarie, pertanto giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 2 agosto 2012 fu incaricata la Protezione civile, in sostituzione del Dipartimento Infrastrutture, ad affidare con misure di urgenza il servizio anche per l'Isola di Ustica fino al 31 dicembre 2012.

Con la pubblicazione in GURS delle legge 9 gennaio 2013, n. 1 di "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2013", la situazione è rimasta critica, considerato che la dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa 476520 si attesta ad Euro 66.909,00 per l'anno in corso, a fronte dei 73 milioni di Euro necessari a far fronte alle obbligazioni assunte per altri contratti servizi marittimi in essere; stante ciò non poteva essere consentita l'attivazione di alcuna procedura di legge per assicurare i servizi in questione in assenza di copertura finanziaria.

Pertanto, la rilevanza sociale dell'emergenza di fatto determinatasi in ragione della sospensione dei collegamenti marittimi con navi ro-ro, la Giunta regionale ha adottato la Deliberazione n. 13/2013 che ha dato mandato all'Assessore regionale per l'economia di provvedere all'erogazione di risorse disponibili necessarie ad assicurare temporaneamente i servizi sulla scorta di una quantificazione analitica dei servizi essenziali, predisposta dal Dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture.

Con nota prot. n. 6317 del 18 gennaio 2013, considerata la vigenza della citata legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio fino al 30 aprile p.v. il Dipartimento Infrastrutture ha quantificato il fabbisogno economico, nella misura minima ed essenziale dei servizi, nelle more dell'attivazione delle normali procedure amministrative tramite indizione di gare pubbliche di livello comunitario.

Con D.A. n. 23/2013 dell'Assessore per l'Economia, sulla scorta della proposta formulata dal Ragioniere generale, come si evince dalle motivazioni di adozione del citato provvedimento, il pertinente capitolo di spesa è stato implementato della somma di Euro 330.000,0, a fronte della somma di Euro 1.873.385,00 richiesta.

Pertanto, nei limiti della nuova disponibilità finanziaria, con l'adozione di misure d'urgenza, si è potuto garantire il servizio in questione soltanto per quattro settimane, che si è articolato in misura minima ed essenziale, consistente in una sola corsa settimanale per le isole di Pantelleria ed Ustica e in due corse settimanali per le Egadi, di cui una anche per l'isolotto di Formica, ospitante la comunità "Mondo X", al fine di garantirne la sopravvivenza in quel luogo.

Preso atto che la risibilità dell'intervento posto in essere avrebbe lasciato del tutto insoluta la questione e nella consapevolezza che la cessazione dei servizi - occorsa già in data 19 febbraio per le Egadi e Pantelleria e in data 20 febbraio per Ustica - avrebbe ingenerato ulteriore stato di tensione sociale, al fine di garantire la continuità e la regolarità dei trasporti marittimi, è stato proposto alla Giunta regionale con nota prot n. 15533 del 15 febbraio 2013, apposito disegno di legge, la cui approvazione soltanto consentirà l'attivazione delle regolari procedure di legge, quali l'indizione della gare pubbliche, per l'affidamento dei servizi di che trattasi.

Altra questione riguarda il trasferimento dei rifiuti solidi urbani, che non rientrano nella casistica di merci pericolose; per il loro trasferimento via mare gli Enti devono garantire la loro corretta conservazione durante il viaggio in appositi contenitori.

In esito ad apposita riunione all'epoca tenutasi presso la Segreteria generale, il Dipartimento all'Energia e Rifiuti si era impegnato ad agosto scorso, in piena emergenza con intervento dei Prefetti, a fornire ai Comuni interessati taluni cassonetti idonei al trasferimento dei rifiuti; da ultima nota del Comune di Ustica risulta che, malgrado l'impegno, gli stessi non sono mai giunti a destinazione.

Infine, va aggiunto che a seguito dell'approvazione della legge di stabilità 2013 n.9 e della legge di bilancio di previsione 2013 n.10, alla luce dell'art.51, che ha assegnato risorse sufficienti sul pertinente capitolo di spesa, in data 11/09/2013 è stata celebrata la gara per l'affidamento del servizio marittimo di passeggeri e di merci e merci pericolose mediante navi ro-ro per le seguenti reti di navigazione: Lotto 1) Unità di rete Isole Egadi; Lotto 2) Unità di rete Isole Eolie; Lotto 3) Unità di rete Isola di Pantelleria e Lotto 4) Unità di rete Isola di Ustica. La società Traghetti delle Isole S.p.A., con sede in Trapani, si è aggiudicata gli appalti relativi ai Lotti 1) e 3). La società N.G.I. S.p.A., con sede in Messina, si è aggiudicata gli appalti relativi ai Lotti 2) e 4), giusta verbale di gara dell'11/09/2013. La decorrenza dei contratti è stata stabilita a far data dall'1/12/2013 per la durata di anni due.

Sotto tale profilo corre l'obbligo di segnalare che, in ogni caso, allo scopo di non interrompere i collegamenti con le isole, si era provveduto ad una proroga e ad affidamenti provvisori per il tempo strettamente necessario al perfezionamento delle procedure di gara.

Tanto in risposta all'atto parlamentare di che trattasi».

L'Assessore
Dr. Antonino Bartolotta

FAZIO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il 31 dicembre 2012 è scaduto il contratto, stipulato ad agosto 2012, tra la Regione siciliana e la Compagnia delle Isole per il trasporto di merci pericolose e carburanti nelle isole minori;

in vista della scadenza del suddetto contratto le comunità delle isole minori, attraverso i sindaci, aveva lanciato l'allarme sull'emergenza che si sarebbe determinata in assenza di iniziative da parte della Regione Siciliana, al fine di assicurare i collegamenti;

ad oggi non è stato definito il nuovo bando di gara per l'affidamento dell'indispensabile servizio e dall'inizio dell'anno in corso i collegamenti con le isole minori per il trasporto di merci pericolose e carburanti sono interrotti;

considerato che, perdurando tale situazione, le isole minori si troverebbero in grande difficoltà, con prevedibili conseguenze di ordine pubblico e danni per l'economia e la sicurezza dei cittadini;

ritenuto che la problematica relativa al collegamento con le isole minori non possa continuare ad essere oggetto di provvedimenti dettati dall'emergenza e, come tali, temporanei e non definitivi, ma debba essere individuata una soluzione organica e concreta, che possa garantire ai cittadini un servizio essenziale per lo sviluppo del territorio;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per assicurare l'immediata ripresa del servizio di collegamento con le isole minori per il trasporto di merci pericolose e carburante e, più in generale, inserire tra le priorità dell'agenda politica del Governo della Regione le problematiche inerenti alle isole minori, anche per tutte le urgenti questioni rimaste ad oggi irrisolte, che penalizzano pesantemente le comunità isolate (fornitura idrica, gestione dei rifiuti, valorizzazione del territorio)». (115)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento alla interrogazione in oggetto citata, si forniscono gli elementi di risposta per agli aspetti di competenza di questo Assessorato.

In via preliminare va riferito che in virtù della legge di settore n. 12 del 2002, adottata in conformità al Decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296, di modifica ed integrazione al decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953, n. 1113, recante "*Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di comunicazioni e trasporti*" che statuisce che la Regione esercita, nell'ambito del proprio territorio, le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato nelle materie concernenti i trasporti regionali di qualsiasi genere (cfr. art. 1), e per quanto previsto all'art. 4 che sono da considerarsi regionali i servizi di trasporto marittimo, che si svolgono prevalentemente nell'ambito regionale..., nell'anno 2008 sono state bandite le gare relative ai collegamenti marittimi con navi ro-ro per le Isole Egadi, Pantelleria ed Ustica, che hanno condotto alla stipula dei relativi contratti.

Poiché il comma 3) dell'art.2 della legge regionale n. 12/2002 recita:

"I bandi relativi ai servizi effettuati con navi traghetto devono prevedere, altresì, l'effettuazione di corse riguardanti il trasporto di merci appartenenti a categorie speciali o pericolose come definite dalla vigente legislazione di settore, nel rispetto della normativa vigente per la sicurezza del trasporto, al fine di garantire i necessari approvvigionamenti agli abitanti delle isole minori."

I servizi di cui sopra, ancorchè dedicati al trasporto di passeggeri con auto al seguito e ai mezzi commerciali, al fine di garantire l'approvvigionamento di prima necessità, i mezzi navali richiesti dalla Regione sono anche idonei al trasporto di carburanti e simili, tecnicamente cioè *abilitati al trasporto di merci pericolose, classe 2, 3 e 6, come previsto dalla convenzione SOLAS 74 e come emendato dall'I.M.D.G. Code.*

In data 6 luglio e 26 luglio 2012 hanno avuto naturale scadenza i contratti relativi al trasporto di passeggeri, merci e merci pericolose con navi ro-ro pax, rispettivamente per Egadi e Pantelleria per la prima data e Ustica per la seconda, per i quali - non disponendo di alcuna risorsa per la grave carenza di dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa -, non se ne è potuta assicurare la prosecuzione con adozione di procedure ordinarie, pertanto giusta deliberazione della Giunta regionale n. 286 del 2 agosto 2012 fu incaricata la Protezione Civile, in sostituzione del Dipartimento Infrastrutture, ad affidare con misure di urgenza il servizio anche per l'Isola di Ustica

fino al 31 dicembre 2012.

Con la pubblicazione in GURS delle legge 9 gennaio 2013, n. 1 di "Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2013", la situazione è rimasta critica, considerato che la dotazione finanziaria sul pertinente capitolo di spesa 476520 si attesta ad Euro 66.909,00 per l'anno in corso, a fronte dei 73 milioni di Euro necessari a far fronte alle obbligazioni assunte per altri contratti servizi marittimi in essere; stante ciò non poteva essere consentita l'attivazione di alcuna procedura di legge per assicurare i servizi in questione in assenza di copertura finanziaria.

Pertanto, la rilevanza sociale dell'emergenza di fatto determinatasi in ragione della sospensione dei collegamenti marittimi con navi ro-ro, la Giunta regionale ha adottato la Deliberazione n. 13/2013 che ha dato mandato all'Assessore regionale per l'economia *di provvedere all'erogazione di risorse disponibili necessarie ad assicurare temporaneamente i servizi... sulla scorta di una quantificazione analitica dei servizi essenziali, predisposta dal Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture.*

Con nota prot. n. 6317 del 18 gennaio 2013, considerata la vigenza della citata legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio fino al 30 aprile p.v. il Dipartimento Infrastrutture ha quantificato il fabbisogno economico, nella misura minima ed essenziale dei servizi, nelle more dell'attivazione delle normali procedure amministrative tramite indizione di gare pubbliche di livello comunitario.

Con D.A. n. 23/2013 dell'Assessore per l'Economia, *sulla scorta della proposta formulata dal Ragioniere generale*, come si evince dalle motivazioni di adozione del citato provvedimento, il pertinente capitolo di spesa è stato implementato della somma di Euro 330.000,00, a fronte della somma di Euro 1.873.385,00 richiesta.

Pertanto, nei limiti della nuova disponibilità finanziaria, con l'adozione di misure d'urgenza, si è potuto garantire il servizio in questione soltanto per quattro settimane, che si è articolato in misura minima ed essenziale, consistente in una sola corsa settimanale per le isole di Pantelleria ed Ustica e in due corse settimanali per le Egadi, di cui una anche per l'isolotto di Formica, ospitante la comunità "Mondo X", al fine di garantirne la sopravvivenza in quel luogo.

Preso atto che la risibilità dell'intervento posto in essere avrebbe lasciato del tutto insoluta la questione e nella consapevolezza che la cessazione dei servizi - occorsa già in data 19 febbraio per le Egadi e Pantelleria e in data 20 febbraio per Ustica - avrebbe ingenerato ulteriore stato di tensione sociale, al fine di garantire la continuità e la regolarità dei trasporti marittimi, è stato proposto alla Giunta regionale con nota prot n. 15533 del 15 febbraio 2013, apposito disegno di legge, la cui approvazione soltanto consentirà l'attivazione delle regolari procedure di legge, quali l'indizione della gare pubbliche, per l'affidamento dei servizi di che trattasi.

Altra questione riguarda il trasferimento dei rifiuti solidi urbani, che non rientrano nella casistica *di merci pericolose*; per il loro trasferimento via mare gli Enti devono garantire la loro corretta conservazione durante il viaggio in appositi contenitori.

In esito ad apposita riunione all'epoca tenutasi presso la Segreteria Generale, il Dipartimento all'Energia e Rifiuti si era impegnato ad agosto scorso, in piena emergenza con intervento dei Prefetti, a fornire ai Comuni interessati taluni cassonetti idonei al trasferimento dei rifiuti; da ultima nota del Comune di Ustica risulta che, malgrado l'impegno, *gli stessi non sono mai giunti a destinazione.*

Infine, va aggiunto che a seguito dell'approvazione della legge di stabilità 2013 n.9 e della legge di bilancio di previsione 2013 n.10, alla luce dell'art.51, che ha assegnato risorse sufficienti sul pertinente capitolo di spesa, in data 11/09/2013 è stata celebrata la gara per l'affidamento del servizio marittimo di passeggeri e di merci e merci pericolose mediante navi ro-ro per le seguenti reti di navigazione: Lotto 1) Unità di rete Isole Egadi; Lotto 2) Unità di rete Isole Eolie; Lotto 3) Unità di rete Isola di Pantelleria e Lotto 4) Unità di rete Isola di Ustica. La società Traghetti delle Isole S.p.A., con sede in Trapani, si è aggiudicata gli appalti relativi ai Lotti 1) e 3). La società N.G.I. S.p.A., con sede in Messina, si è aggiudicata gli appalti relativi ai Lotti 2) e 4), giusta verbale di gara

dell'11/09/2013. La decorrenza dei contratti è stata stabilita a far data dall'1/12/2013 per la durata di anni due.

Sotto tale profilo corre l'obbligo di segnalare che, in ogni caso, allo scopo di non interrompere i collegamenti con le isole, si era provveduto ad una proroga e ad affidamenti provvisori per il tempo strettamente necessario al perfezionamento delle procedure di gara.

Tanto in risposta all'atto parlamentare di che trattasi».

L'Assessore

Dott. Antonino Bartolotta

FOTI - CANCELLERI -CAPPELLO CIACCIO -CIANCIO - FERRERI -LA ROCCA - MANGIACAVALLO -PALMERI - SIRAGUSA- TRIZZINO-TANCREDI - ZAFARANA - ZITO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per la salute,*

premessi che:

l'ANAS, in molte Regioni italiane, quali Toscana, Sardegna, Umbria, Marche, Lazio, Valle d'Aosta, Sicilia, fa ampio utilizzo di un diserbante a base di glifosate (Roundup e simili) sui bordi delle strade, uso in più occasioni stigmatizzato dalle autorità sanitarie;

l'Anas appalta frequentemente alcuni lavori a ditte specializzate;

l'uso di pesticidi e diserbanti in agricoltura è non solo ampiamente diffuso ma in continua crescita negli ultimi anni;

considerato che:

da numerose pubblicazioni, sono riportati disturbi di molte funzioni vitali a seguito dell'esposizione a normali livelli d'uso dei diserbanti agricoli a base di glifosate (Roundup e simili);

è quasi raddoppiato il rischio di aborto spontaneo ritardato e i bambini nati dai lavoratori esposti hanno evidenziato un livello elevato di deficit neurologici;

il glifosate altera la mitosi cellulare in una maniera che può essere collegata al tumore nell'uomo. Provoca ritardi nello sviluppo scheletrico del feto in ratti di laboratorio, inibisce la sintesi degli steroidi ed è genotossico nei mammiferi, nei pesci e nelle rane;

il glifosate produrrebbe metaboliti cancerogeni e in una ricerca svedese, il Linfoma non Hodgkin è stato correlato all'uso di Glifosate (L. Hardell and M. Eriksson: A case-control study of non-Hodgkin lymphoma and Exposure to Pesticides' - Cancer, 15 Marzo 1999, Vol. 85, n.6.);

nel gennaio 2009, il Parlamento Europeo ha approvato la Direttiva CE 128/2009 sull'uso sostenibile dei fitofarmaci e l'agricoltura integrata, che, una volta recepita dall'Italia, vieterà l'uso, a partire dal 2014, dei pesticidi in parchi, giardini pubblici, campi sportivi, cortili delle scuole e anche in prossimità di strutture sanitarie e dovrà essere ridotto anche l'utilizzo di pesticidi lungo strade, linee ferroviarie, in prossimità di acque superficiali o sotterranee e vieterà, inoltre, l'impiego di aerei per il trattamento dei campi;

l'uso massivo di glifosate provoca enormi danni all'apicoltura, per la mortalità diretta delle api e per la distruzione delle fioriture primaverili, con avvelenamento del miele e del polline, con danni alla fauna selvatica, oltre che paesaggistici e al turismo rurale;

l'utilizzo comporta risultati estetici discutibili e rende obbligatorio l'intervento anche negli anni successivi, in quanto le fasce denudate, se non più trattate, vengono invase da specie vegetali annuali più vigorose ed aggressive;

dal Rapporto nazionale pesticidi nelle acque' dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), pubblicato nel 2013, risulta che il 36.6% dei campioni di acqua analizzati nel nostro Paese è contaminato da pesticidi in quantità superiori ai limiti di legge;

le molecole dei pesticidi sono estremamente nocive non solo per la salute umana ma anche per tanti organismi viventi a causa delle loro particolari caratteristiche biochimiche (persistenza nel suolo e nelle acque con danni diretti e permanenti agli ecosistemi acquatici, bioaccumulo in tessuti animali, insorgenza di resistenze e necessità quindi di prodotti sempre più potenti);

il dissecante chimico, oltre che pericoloso per la salute, è agronomicamente inutile e dannoso per la fertilità del terreno in quanto l'erba si dovrebbe interrare con preparazione del terreno prima della semina, incrementando in tal modo l'humus dei terreni e fissando il Carbonio atmosferico, come previsto dal Protocollo di Kyoto;

il dissecante distrugge la vegetazione che protegge dall'erosione delle piogge, esponendo i territori a drammatiche alluvioni, e i terreni stessi all'erosione, con notevole perdita di fertilità e danni ambientali;

i dissecanti espongono i terreni allo sviluppo di patologie delle coltivazioni per lo squilibrio microbico conseguente nei terreni;

rilevato che in base a queste considerazioni è urgente il divieto di ogni impiego di dissecanti sul territorio siciliano, in applicazione del Principio di Precauzione europeo, definito dalla Comunicazione COM(2000) 1 della Commissione Europea come: una strategia di gestione del rischio nei casi in cui si evidenzino indicazioni di effetti negativi sull'ambiente o sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante, ma i dati disponibili non consentano una valutazione completa del rischio';

per sapere:

se in Sicilia l'Anas o aziende in sub-appalto o ditte da essa incaricate, utilizzino il glifosate;

se in caso affermativo non ritengano necessario vietarne l'utilizzo e raccomandare, invece, l'utilizzo dello strumento dello sfalcio, del pirodiserbo o l'uso di sistemi scerbamento ecocompatibili;

se l'Anas, in qualità di stazione appaltante, verifichi periodicamente l'operato delle imprese esecutrici, al fine di rilevare eventuali usi scorretti di prodotti chimici in violazione dei contratti sottoscritti;

se non ritengano opportuno stimolare e sollecitare l'azione dell'ARPA Sicilia al fine di condurre periodicamente tutte le rilevazioni del caso per avere certezza dell'assenza di residui e metaboliti pericolosi in tutte le aree ad acquiferi sensibili;

se non ritengano opportuno promuovere l'adozione dei metodi dell'agricoltura biologica e/o biodinamica che bandiscono l'uso di pesticidi di sintesi, sostituendoli con metodi di lotta naturali e/o non pericolosi». (740)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interpellanza in oggetto emarginata, si riferisce per competenza.

La Direzione regionale per la Sicilia dell'Anas S.p.A, con nota n. 0069908 del 27/11/2013 ha rappresentato quanto segue.

Per mezzo delle Imprese appaltatrici l'Anas adotta, quale sistema di scerbamento, anche il diserbo a mezzo di prodotti chimici diserbanti e diseccanti nelle pertinenze stradali, in tratti saltuari della rete viaria di competenza. L'uso di tali prodotti è disciplinato dai Capitolati Speciali d'Appalto allegati ai contratti che recepiscono le norme vigenti (nazionali, regionali e locali) specifiche del settore. Per tali prodotti è imposta e richiesta la registrazione degli stessi presso il Ministero Salute.

Circa la superficie da diserbare, sui CC.SS.AA. dell'Anas è prevista una specifica zona di trattamento. In merito alla possibilità di utilizzo di metodologie alternative al trattamento chimico, vengono utilizzati i normali metodi di scerbamento meccanico delle pertinenze stradali.

Per quanto concerne le autostrade gestite dal Consorzio per le Autostrade Siciliane, questo Assessorato, con nota n.118761 del 19/11/2003 ha sollecitato il CAS a fornire le notizie già richieste con la nota n.113260 del 17/10/2013.

Tanto in riscontro all'atto parlamentare di che trattasi».

L'Assessore

Dott. Antonino Bartolotta

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 23.08.2012 sono stati ultimati i lavori per la realizzazione di una rete urbana di piste ciclabili nel Comune di Bagheria (PA), iniziati in data 10.04.2012 e per i quali sono state destinate somme pari ad euro 470.000, provenienti dalla Linea di Intervento 6.1.3.4- fondi PO FESR Sicilia 2007-2013, finanziate dall'Assessorato Regionale delle infrastrutture e della mobilità con DRS n. 2062/ser.3 dell'11.08.2011;

in data 28.06.2012, sulla scorta di alcune segnalazioni da parte della cittadinanza locale e della Circoscrizione di Aspra, dovute ad incongruenze di natura tecnica, il Responsabile Unico del Procedimento ed il Direttore dei Lavori hanno provveduto alla modifica del progetto originario tramite apposita perizia, di variante suppletiva, giusta determina III Settore n. 237;

a seguito di ulteriori verifiche tecniche risulta evidente, come in fase di realizzazione dell'opera, non si è tenuto conto delle caratteristiche geometriche e plano-altimetriche delle piste ciclabili desumibili dalle norme C.N.R. e dalla legge n. 208/91;

considerato che l'art. 8 del nuovo regolamento dei Lavori Pubblici ed il combinato disposto dalle norme della legge-quadro, del regolamento e del capitolato generale d'appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000 n. 145 riassumono alcune delle funzioni attribuite al Responsabile Unico del Procedimento;

ritenuto che detta opera, così come realizzata, non favorisce il turismo ciclistico nel territorio e non potenzia e migliora la qualità urbana della città, al contrario di quanto dichiarato nella Relazione Istruttoria di Approvazione del Progetto (art.5 della L.R. 2.8.2002, n.7, e s.m.i) datata 30.04.2010;

considerato, altresì, che ad oggi non è stato ancora effettuato il collaudo dell'opera da parte del RUP;

per sapere se il Governo regionale, per quanto di competenza, intenda attivare quelle procedure ispettive utili ad individuare eventuali irregolarità ed incongruenze nella realizzazione dell'opera, invitando l'Amministrazione comunale, se di fatto riscontrate, a porne rimedio ai fini di evitare ulteriori 'incompiute', oltre al danno erariale che ne scaturirebbe». (830)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In ordine all'interrogazione indicata in oggetto ed a seguito di elementi forniti dal Servizio del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, competente per materia, si rappresenta quanto segue.

Con D.D.G. n. 1645/ex Serv. 6-Tra del 12.07.2010, è stata approvata, ai sensi del comma 3, dell'art. 14, dell'Avviso per l'attuazione territoriale dell'Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile", la graduatoria dei progetti ammissibili relativi alle operazioni mature presentate nell'ambito della "Prima Finestra" sulla linea d'intervento 6.1.3.4 del PO FESR Sicilia 2007/2013 "Incremento della dotazione di piste ciclabili" nel Comune di Bagheria, per un importo pari ad 470.000,00.

Con D.D.G. n. 2062/Serv. 3 dell'11.08.2011 è stato finanziato, nell'ambito del PO FESR Sicilia 2007/2013 – Obiettivo operativo 6.1.3 – Linea di Intervento 6.1.3.4, il progetto esecutivo relativo ai lavori per la "Realizzazione di una rete urbana di piste ciclabili" nel Comune di Bagheria, per un importo pari ad euro 470.000,00, di cui euro 328.219,36 per lavori a base d'asta, oltre ad euro 8.415,89 per oneri per la sicurezza, ed euro 133.364,75 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Con contratto d'appalto stipulato in data 12.03.2012, il Comune di Bagheria ha conferito all'Impresa Giusylenia s.r.l., di Agrigento, l'appalto dei lavori per *“la realizzazione di una rete urbana di piste ciclabili”* nel Comune di Bagheria, per un importo al netto del ribasso d'asta del 24,74%, pari ad € 255,433,78, compresi gli oneri per la sicurezza.

Il verbale di consegna dei lavori è stato redatto in data 30.03.2012 ed il certificato di inizio lavori in data 10.04.2012.

Con D.D.S. n. 2507/Serv.3 dell'11.09.2012, si è provveduto ad impegnare sul pertinente capitolo del bilancio regionale, la somma pari ad € 375.112,57, di cui € 247.017,89 per lavori al netto del ribasso d'asta, € 8.415,89 per oneri per la sicurezza ed € 119.678,79 per somme a disposizione dell'Amministrazione.

In data 23.08.2012 è stato redatto il Certificato di ultimazione dei lavori.

Il Comune di Bagheria, con nota prot. 4722 del 23.01.2013, trasmetteva, tra l'altro, lo Stato finale dei lavori e la Relazione sul conto finale. Dall'esame di detta relazione è emerso che nel corso dei lavori erano state redatte una Perizia di variante e suppletiva e una Perizia di Assestamento Somme.

Alla luce di quanto in precedenza esposto, con nota prot. n. 18705 del 25.02.2013, è stata trasmessa la superiore documentazione all'ex Servizio 21 - Adempimenti tecnici e connessi controlli

sulle opere di competenza del dipartimento dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità (oggi Dipartimento Regionale Tecnico), sollecitando una verifica sulla legittimità della relativa approvazione

Lo stesso Servizio, con nota prot. n. 27956 del 21.03.2013, dopo un attento esame della documentazione ha evidenziato che "... il ricorso al comma 3, dell'ad. 132, del D.lgs 163/2006 per l'approvazione della Perizia di variante e suppletiva del 27.06.2012 non risulta legittimo dal momento che la riduzione ad unica corsia di un tratto di pista ciclabile a monte del corso B. Scaduto non appare di fatto un apporto migliorativo alla funzionalità dell'opera in argomento..." e che "...Ne consegue pertanto che anche la Perizia di Assestamento Somme non trova accoglimento in quanto strettamente correlata alla P.V.S...".

A seguito di ciò, il Comune di Bagheria, con nota prot. n. 50804 del 02.08.2013, ha trasmesso copie degli elaborati grafici relativi al progetto ed alle varianti, atti amministrativi e deliberazioni relativi all'intervento de quo, unitamente ad una "Perizia di Variante e Suppletiva Integrativa", ad integrazione della suppletiva approvata con determina del 28.06.2013, ed approvata con Determina dirigenziale del 2 luglio 2013.

Pertanto, ritenendo opportuno provvedere ad una apposita attività di verifica ed ispettiva, con nota prot. n. 103168 dell'08.08.2013 è stato chiesto al competente ex Serv. 21 di procedere in tal senso.

A seguito della visita ispettiva, effettuata in data 25.09.2013 presso il Comune di Bagheria "Settore III - Lavori Pubblici e Urbanizzazione", il Dipartimento Regionale Tecnico, con nota prot. n. 37742/DRT del 07.10.2013, ha prodotto una relazione, dove, tra l'altro, si rileva che "...A tutt'oggi la suddetta perizia non risulta formalizzata in quanto l'ex Servizio 21 di questo Dipartimento è in attesa di chiarimenti ed integrazioni....." ed ancora che "...l'opera una volta adeguata alle norme del D.M. 557/1999 risulterà pienamente funzionale raggiungendo pertanto l'obiettivo per cui risulta essere stata finanziata...".

Pertanto, in virtù di quanto in precedenza riportato, in atto si è in attesa della definizione dei necessari processi tecnico-amministrativi.

Tanto si comunica e si resta a disposizione per fornire ulteriori informazioni che si renderanno utili sull'argomento».

L'Assessore

Dott. Antonino Bartolotta

FAZIO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'Economia, premesso che:*

l'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani Birgi ha, negli ultimi anni, registrato un notevole incremento di passeggeri, con un saldo positivo del 15 per cento nel periodo gennaio - maggio 2013, rispetto all'anno precedente, in controtendenza con la gran parte degli scali italiani ed europei in cui si è verificata una consistente flessione del traffico;

lo scalo trapanese rappresenta un punto di riferimento indispensabile per lo sviluppo dell'intero territorio, avendo prodotto, negli ultimi anni, un aumento del 10 per cento annuo del prodotto interno lordo nella provincia di Trapani;

rilevato che l'Airgest spa, società di gestione dell'aeroporto Vincenzo Florio, è partecipata per oltre il 49 per cento dalla Provincia Regionale di Trapani;

considerato che l'Airgest ha ottenuto la concessione totale dell'aeroporto per vent'anni;

visto che il Governo regionale ha proposto la soppressione delle province, approvata dall'Assemblea regionale siciliana e non si hanno allo stato attuale notizie in merito alla presentazione di disegni di legge finalizzati alla ridefinizione dei nuovi assetti territoriali;

visto altresì che la situazione venutasi a determinare a seguito della soppressione delle province ed all'assoluta incertezza normativa mette a serio rischio la sopravvivenza dell'aeroporto di Trapani Birgi, se si considera anche che la fase iniziale della gestione totale dello scalo richiede una prevalenza pubblica in seno all'Airgest;

preso atto che l'Airgest è in fase di ricapitalizzazione ed il commissario straordinario della Provincia regionale di Trapani, socio di maggioranza, ha comunicato che l'Ente non è nelle condizioni di sostenerne l'onere finanziario, anche alla luce delle drastiche riduzioni dei trasferimenti dello Stato e della Regione e dell'abolizione delle province, prevista per il 31 dicembre 2013;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire finanziariamente, ed in sostituzione del socio di maggioranza, onde evitare il rischio di un drastico ridimensionamento dell'attività aeroportuale, con grave nocumento per l'economia del territorio, e per scongiurare la svendita dell'aeroporto, vanificando gli sforzi economico - finanziari effettuati negli anni dalla parte pubblica, con risorse della collettività trapanese». (1126)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto meglio descritto, si rappresenta quanto appresso specificato.

La problematica evidenziata dall'interrogante riguarda nello specifico la gestione dell'Aeroporto di Trapani - Birgi, affidata alla Società partecipata in maggioranza dalla Provincia regionale di Trapani Airgest S.p.a.

L'interrogante, peraltro, chiede di sapere se non si ritenga opportuna una sostituzione del socio di maggioranza.

Corre l'obbligo di rappresentare che la materia sulle partecipazioni societarie e sulle attività di controllo e vigilanza esula dalle competenze intestate allo scrivente Assessorato, attestandosi più appropriatamente in forza dell'art. 7 della L.R. n.19/2008 e del D.P.Reg n. 12/2009 e s.m.i. tra i compiti dell'Assessorato regionale dell'Economia.

Tanto in risposta all'atto parlamentare di che trattasi».

L'Assessore
Dott. Antonino Bartolotta

Rubrica «Salute»

FALCONE. -«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per la salute, premesso che la Sicilia è naturalmente porta d'ingresso per l'Europa nel Mediterraneo e, ovviamente, approdo primario per migliaia di immigrati, soprattutto in questo periodo estivo, quando i trasferimenti in mare sono di gran lunga più facilitati. Oggi le isole di Lampedusa e Pantelleria sono sempre più invase di immigrati e ciò accade in un momento in cui il programma nazionale non riesce a garantire quei livelli di accoglienza, assistenza e solidarietà necessari ad evitare che si determini una vera e propria emergenza sociale, con rischi dal punto di vista sanitario, ma anche di quello della sicurezza;

considerato che in questo preoccupante quadro osserviamo, conseguenza del cessato piano di emergenza Nord Africa, che ai rifugiati viene data la possibilità di spostarsi dai centri dove sono ospitati, con un bonus di 500 euro;

ritenuto che si è, e di molto, aggravata la situazione sociale in Sicilia che vede molti di questi extracomunitari sbandati, alla ricerca di fonti economiche per procurarsi mezzi finanziari necessari per il trasferimento in altri Paesi più 'gettonati', come la Germania, la Francia ed anche quelli del Nord Europa, dove gli immigrati godono di un migliore trattamento e di un welfare più avanzato;

accertato che:

quel che rischia di accadere, alla luce delle tensioni vissute quotidianamente, è la possibilità che si creino scontri tra la popolazione delle nostre isole che vedono, a causa di ciò, un grave nocumento economico con il progressivo abbandono dei turisti da queste perle del Mediterraneo e gli stessi immigrati che, vagando in attesa della agognata possibilità di trasferimento, cercano di sopravvivere, magari con comportamenti illegali;

per sapere quali siano le azioni poste in essere dal Governo regionale, anche in sinergia con i competenti Dicasteri nazionali, affinché arrivi un forte segnale di presenza concreta dello Stato con provvedimenti incisivi, tesi a creare quell'equilibrio sociale nell'interesse sia dei cittadini residenti, ormai esausti di questa situazione, che degli stessi immigrati a cui, in alcuni casi, viene negata la stessa dignità umana». (900)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«In riferimento all'interrogazione parlamentare citata in oggetto con la quale è stata sollecitata l'adozione di provvedimenti, anche d'intesa con il Governo centrale, per assicurare una regolare gestione del fenomeno migratorio in Sicilia, rilevato che le tematiche ivi affrontate attengono principalmente alla competenza di codesto Assessorato, si ritiene utile trasmettere la relazione che questa Amministrazione ha elaborato insieme all'ASP di Palermo e che è stata resa al Ministero della salute a seguito della tragedia di Lampedusa dello scorso ottobre.

Detto documento contiene le proposte per l'adeguamento della capacità assistenziale, nonché la sorveglianza e controllo delle malattie e dei focolai infettivi, avuto anche riguardo alla necessità di assicurare particolare attenzione e tutela per la popolazione e per gli operatori impegnati sull'Isola».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(L' allegato alla risposta é disponibile presso l'archivio del Servizio Lavori d'Aula)

VINCIULLO. -«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la Regione siciliana ha un arretrato con l'Università di Catania di oltre 6 milioni di euro per i contratti degli specializzandi di medicina;

tale situazione potrebbe mettere a rischio il bando 2010/2011 in quanto l'intenzione dell'Università è quella di cancellare 70 posti regionali al primo anno delle scuole di specializzazione di medicina e chirurgia;

l'eventuale taglio dei posti costringerà i giovani laureati in medicina a frequentare altrove i corsi di specializzazione;

considerato che l'elevatissima esposizione debitoria della Regione pregiudica il diritto degli specializzandi, mettendo a rischio i conti dell'Ateneo, con pericolo per il pagamento degli stipendi;

ritenuto che il taglio dei posti crea disagi agli specializzandi e pregiudica il diritto dei giovani laureati in medicina a frequentare i corsi di specializzazione di medicina e chirurgia;

per sapere:

se la Regione abbia un'esposizione debitoria con l'Ateneo di Catania o con altri Atenei siciliani;

se la Regione sia a conoscenza dell'intenzione del taglio dei posti delle scuole di specializzazione;

per sapere altresì quali provvedimenti il Governo abbia adottato o intenda adottare;

per evitare il taglio dei posti delle scuole di specializzazione di medicina e chirurgia dell'Ateneo di Catania e degli altri Atenei siciliani;

per garantire ai giovani medici il diritto alla frequentazione delle scuole di specializzazione;

in relazione all'esposizione debitoria nei confronti delle Università siciliane». (1032)

Risposta. -«In riscontro all'interrogazione segnata in oggetto, con la quale sono state chieste notizie in ordine ai contratti degli specializzandi di medicina degli Atenei siciliani, si fornisce la relazione prot. 95808 del 19 dicembre 2013, resa anche per analoga interrogazione dalla competente Area del Dipartimento per le attività sanitarie, che evidenzia le azioni intraprese da questa Amministrazione per il finanziamento dei contratti di formazione medico-specialistica».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

CANCELLERI-FOTI-CAPPELLO-CIACCIO- CIANCIO- FERRERI- LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO. -«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in data 15 luglio 2013, il Presidio sanitario di Pietraperzia, in provincia di Enna, è rimasto sostanzialmente chiuso a causa dell'assenza, per ferie, dell'unico infermiere in servizio nella struttura in oggetto;

considerato che la chiusura e la conseguente mancata erogazione dei servizi sanitari hanno provocato non pochi disagi alla cittadinanza del comprensorio, venendo meno, peraltro, al rispetto del diritto costituzionalmente garantito di uniformità su tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali di prestazione;

per sapere:

se non ritengano opportuno predisporre tutte le azioni amministrative necessarie affinché tali disdicevoli situazioni di disagio per la cittadinanza non vengano a più ripetersi;

quali azioni disciplinari verranno intraprese una volta che si saranno chiarite le responsabilità per il grave fatto accaduto». (1139)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«In riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto specificata con la quale sono stati chiesti chiarimenti circa la sospensione dei servizi sanitari presso il presidio di Pietraperzia (EN) si trasmette la relazione prot. 24649 del 28 novembre 2013 resa dalla Direzione aziendale dell'A.S.P. di Enna con la quale si precisa che il giorno 15 luglio 2013 la struttura non è rimasta chiusa in quanto era presente il personale medico ed amministrativo mentre, per il superamento della temporanea carenza di personale infermieristico, a causa delle turnazioni per ferie, si è provveduto con l'assegnazione di una unità proveniente da altro presidio».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(L' allegato alla risposta é disponibile presso l'archivio del Servizio Lavori d'Aula)

IOPPOLO-MUSUMECI-FORMICA-CURRENTI.-«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

per disposizione della dirigenza dell'ASP di Catania sono stati recentemente soppressi alcuni servizi sanitari ambulatoriali nel Comune di San Cono;

specificatamente, il servizio di neuropsichiatria infantile e il dipartimento di salute mentale sono stati concentrati a Caltagirone, mentre il consultorio familiare è stato trasferito a Mirabella Imbaccari;

considerato che la soppressione di tali servizi sanitari nel Comune di San Cono provoca notevoli disagi alla popolazione residente costretta, in virtù dell'inopportuno provvedimento, a recarsi in comuni la cui distanza, già di per sé oggettivamente rilevante (oltre venti chilometri la distanza da Caltagirone, quindici chilometri quella da Mirabella Imbaccari), è da ritenere ancor più penalizzante a causa della oggettiva inefficienza del servizio di trasporto pubblico (in estate viene addirittura sospeso) e della rete di viabilità che definire da terzo mondo è soltanto un eufemismo pietoso;

ritenuto che:

occorre garantire, soprattutto nei Comuni minori (ma solo per numero di popolazione e per obiettiva marginalità geografica e stradale) della Sicilia, spesso penalizzati dalle difficoltà di collegamento con i centri maggiori, il medesimo diritto alla salute di tutti gli altri cittadini, dotandoli di servizi sanitari efficienti e di qualità;

la soppressione dei servizi ambulatoriali nel Comune di San Cono pregiudica e lede gravemente l'esercizio concreto di tale richiamato diritto;

sarebbe opportuno dettare formali e precise direttive assessoriali alla dirigenza dell'ASP di Catania, al fine di procedere alla revoca del provvedimento adottato e, in tal modo, garantire a tutti i

comuni del distretto sanitario di Caltagirone almeno livelli essenziali dei servizi sanitari ambulatoriali, implementando quelli esistenti;

per sapere se non si ritenga necessario e urgente impartire precise direttive alla dirigenza dell'ASP di Catania affinché revochi i provvedimenti adottati di soppressione dei servizi sanitari ambulatoriali nel Comune di San Cono, lesivi del diritto alla salute di quella comunità, implementando invece tali servizi in tutti i Comuni del Distretto Sanitario di Caltagirone». (1374)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«In riferimento all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto con la quale si chiedono interventi finalizzati alla riattivazione dei servizi sanitari nel comune di San Cono (CT)», a seguito della relazione inviata dalla ASP sull'aggiornamento dell'organizzazione e delle attività sanitarie offerte alla popolazione del predetto Comune, si precisa quanto segue:

Per quanto riguarda il servizio di neuropsichiatria, l'organico del personale sanitario in servizio presso il modulo del dipartimentale della Salute Mentale della ASP garantisce, per due volte al mese nei comuni di San Cono e di San Michele di Ganzaria, le attività istituzionali con un dirigente Psichiatra ed un infermiere. Vengono altresì garantite dal Responsabile del modulo di Salute Mentale le emergenze specifiche, ed in particolare, per la neuropsichiatria infantile sono garantiti accessi mensili in funzione alle esigenze ed alle possibilità di servizio.

Per ciò che riguarda l'attività del consultorio familiare, non è stato più possibile garantire la presenza per due volte al mese dell'equipe del consultorio del comune di Mirabella Imbaccari, di seguito all'assegnazione del ginecologo al consultorio di Grammichele il quale deve garantire, a scavalco, anche la sede di Mirabella Imbaccari. Tuttavia la ASP di Catania ha comunicato che, laddove le condizioni lo consentiranno, saranno poste in essere tutte le azioni per consentire alla popolazione femminile di San Cono di potere fruire in sede delle attività consultoriali.

Si rappresenta infine che nel predetto Comune l'assistenza sanitaria è garantita tramite:

- un infermiere tutti i giorni e un medico ogni lunedì presso il presidio sanitario,
- la Continuità Assistenziale con presenza di una ambulanza del 118, sia pure di tipo MSB, per il trasporto in caso di urgenze sanitarie,
- due medici di Assistenza Primaria nello stesso comune e un pediatra nell'ambito territoriale del comune di S. Michele di Ganzaria distante appena 7 chilometri».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

Rubrica «Territorio ed Ambiente»

SAMMARTINO-SUDANO-LEANZA. «Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la legge regionale 29 novembre 2005, n.15, all'articolo 4 ha sancito come 'le attività e le opere consentite sul demanio marittimo (...) possono essere esercitate ed autorizzate solo in conformità alle previsioni di appositi piani di utilizzo delle aree demaniali marittime, approvati dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente su proposta dei comuni costieri. Detti piani devono prevedere appositi spazi per l'accesso di animali d'affezione';

sembra che, ad oggi, soltanto presso le spiagge di Priolo, Vulcano e Castellammare siano stati previsti gli appositi spazi per l'accesso degli animali d'affezione;

il D.D.G. n.476 dell'1 giugno 2007 del Dirigente generale del Dipartimento Ambiente ha espressamente previsto il divieto del transito, della sosta e del bagno di cani ed altri animali, ancorché condotti al guinzaglio, senza riguardo dell'obbligo di legge sopra richiamato;

il mancato rispetto del divieto richiamato comporta l'irrogazione di sanzioni da 100 a 1000 euro, ai sensi dell'art.1164 comma 2 del Codice della Navigazione;

considerato che:

in forza della richiamata previsione di legge l'Assessorato non potrebbe legittimamente approvare i piani di utilizzo delle aree demaniali marittime in assenza della previsione degli appositi spazi per l'accesso degli animali d'affezione;

nel marzo 2012, l'Assessore pro-tempore aveva pubblicamente assunto l'impegno di vigilare affinché i piani predisposti dai Comuni fossero conformi a quanto previsto dalla legge e prevedessero perciò le aree per gli animali;

nonostante il citato impegno fosse stato assunto prima dell'avvio della stagione balneare, nei fatti, non è stata assicurata l'istituzione e la fruizione delle aree;

per sapere:

quali e quanti dei 52 comuni costieri abbiano predisposto i rispettivi Piani di Utilizzo del Demanio marittimo (PDUM), quali e quanti dei detti Piani rispettino la previsione di appositi spazi per gli animali d'affezione e se gli stessi siano stati approvati dall'Assessorato;

quali interventi s'intenda mettere in atto per assicurare il rispetto delle previsioni di legge in materia di accesso degli animali d'affezione alle aree marittime;

se s'intenda procedere, in tempi brevi, alla nomina di commissari *ad acta* presso i Comuni inadempienti». (681)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. «Con riferimento ai quesiti posti dall'onorevole interrogante con l'atto parlamentare ispettivo in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Relativamente al numero dei comuni costieri che hanno predisposto i Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo (PDUM), si comunica che, dei 122 comuni costieri, risultano pervenuti n. 64 piani. Per 24 dei piani pervenuti, si è in attesa di integrazioni o di rielaborazione.

Al fine di assicurare il rispetto delle previsioni di legge in materia di accesso degli animali d'affezione alle aree marittime si premette che l'art. 4 comma 1 della l.r. 15/2005 prevede che i piani di utilizzo delle aree demaniali marittime devono prevedere appositi spazi per l'accesso di animali di affezione.

Nelle more della redazione e successiva approvazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo è comunque consentito, nel rispetto delle procedure di rito, il rilascio di nuove concessioni demaniali marittime per la realizzazione di appositi ed idonei spazi per l'accesso di animali di

affezione, laddove richieste dalle Amministrazioni comunali e/o da privati, ferma restando la prevalenza delle previsioni contenute nei piani di utilizzo successivamente approvati.

Sempre in tema di accesso alle aree balneabili degli animali d'affezione, si specifica che con il DDG n. 476 del 01/06/2007 è stato vietato il transito, la sosta ed il bagno di cani ed altri animali, anche se al guinzaglio, solo al di fuori degli spazi attrezzati per l'accesso di animali di affezione ai sensi dell'art. 4 della l.r. 15/2005.

Infine, per quanto riguarda la nomina di commissari *ad acta* per i comuni che non hanno predisposto i PDUM, si comunica che si sta preliminarmente procedendo alla verifica della reale situazione dell'iter nei vari comuni.

Tanto in risposta ai quesiti posti dall'onorevole interrogante».

L'Assessore
Maria Lo Bello

FIORENZA. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,*

premesso che diversi organi di stampa hanno pubblicato notizie in merito a presunte irregolarità verificatesi presso il Comune di Adrano (CT), in particolare sul rilascio di numerose concessioni edilizie;

considerato che:

nel febbraio 2011, un Commissario della Regione inviato al comune di Adrano ha adottato il piano regolatore generale;

il Comune di Adrano ha impugnato la delibera del Commissario inviato dalla Regione prima al TAR Sicilia e successivamente al Consiglio di giustizia amministrativa, vedendosi rigettati entrambi i ricorsi;

il Comune di Adrano ha rilasciato numerose concessioni edilizie, violando la normativa che prevede la misura amministrativa della salvaguardia, la quale serve a scongiurare il rilascio di provvedimenti edilizi che possano modificare il territorio rispetto a quanto previsto dal Piano adottato;

l'Amministrazione comunale di Adrano era consapevole di siffatto divieto in quanto un parere legale richiesto dall'Amministrazione stessa con riferimento alla delibera 53 del 2011 chiariva in modo puntuale e incontrovertibile il divieto di rilascio di nuove concessioni edilizie;

gli organi di stampa riportano che per tale attività di illegittimo rilascio di concessioni edilizie risultano fruitori consiglieri comunali, siano essi destinatari del provvedimento o come tecnici progettisti ovvero come direttori dei lavori;

la quasi totalità delle concessioni edilizie irregolari sono state firmate da un ingegnere che oltre ad essere un esterno all'Amministrazione comunale di Adrano (con contratto a tempo determinato) è anche componente del Comitato Regionale di Urbanistica della Regione Siciliana;

nelle numerose concessioni edilizie irregolari rilasciate veniva richiamata una sentenza del Tar Marche del 2003 (nr. 890), annullata dal Consiglio di Stato nel 2004 (nr. 8904) al solo scopo di mascherare una parvenza di regolarità dell'atto amministrativo;

l'Ufficio Ispettivo dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ha già verificato una delle concessioni edilizie irregolari e non ha ancora proceduto alla formale contestazione all'Amministrazione comunale di Adrano;

per sapere, alla luce delle superiori considerazioni, se non ritengano:

opportuno avviare un'ispezione urgente presso il Comune di Adrano al fine di verificare il rilascio delle concessioni edilizie dal febbraio 2011 (data di adozione del nuovo PRG) alla data odierna;

opportuno verificare la commistione tra pubblici amministratori e fruitori delle concessioni edilizie, siano essi destinatari del provvedimento ovvero come tecnici progettisti ovvero direttori dei lavori;

di intervenire urgentemente su tutti i lavori in corso derivanti dalle concessioni edilizie rilasciate irregolarmente al fine di scongiurare lo scempio urbanistico del territorio di Adrano». (921)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con atto parlamentare ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante ha esposto presunte irregolarità nel rilascio di concessioni edilizie nel comune di Adrano.

Per quanto sopra, si comunica che il Dirigente generale del Dipartimento Regionale Urbanistica, con DDG n. 283 del 11 ottobre u.s. ha incaricato un proprio funzionario di esperire presso il comune di Adrano una indagine ispettiva, tuttora in corso, volta ad accertare presunte irregolarità urbanistico-edilizie relative al rilascio delle concessioni edilizie a partire dall'adozione del PRG con delibera commissariale n. 1 del 04/02/2011».

L'Assessore
Maria Lo Bello

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

esigenze derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica regionale impongono scelte severe che ricadono negativamente sul territorio;

l'ipotesi di chiusura e, conseguentemente, il trasferimento del Distaccamento del Corpo Forestale di San Martino delle Scale rappresenta una decisione assolutamente da evitare, atteso che il territorio verrebbe privato di un fondamentale e necessario presidio;

la frazione di San Martino - comune di Monreale - è considerata un territorio ad altissimo rischio incendi e presenta anche pericoli di dissesto idrogeologico;

la scorsa estate, purtroppo, l'area boschiva di San Martino della Scale è stata devastata da numerosi incendi, tutti di natura dolosa;

in questi casi il contributo operativo del Corpo forestale si è dimostrato determinante non solo nel limitare i danni ma anche per le successive attività di polizia giudiziaria e di quantificazione dei rischi derivanti dagli incendi;

rilevato che il trasferimento del Distaccamento forestale rappresenterebbe un danno terribile per la Frazione e per il vastissimo territorio;

considerato che il Governo regionale dovrà evitare di chiudere il presidio militare;

per sapere:

se non ritengano opportuno mantenere il presidio del Corpo Forestale presso la Frazione di San Martino delle Scale;

quali provvedimenti verranno adottati per la salvaguardia del presidio nel territorio della frazione di San Martino delle Scale;

quali criteri siano stati adottati dal Governo della Regione a fondamento della chiusura del distaccamento di San Martino;

quali provvedimenti il Governo della Regione intenda adottare a tutela e salvaguardia del territorio della frazione di San Martino delle Scale, ogni anno più colpita dagli incendi che minano la sicurezza e la salute dei cittadini residenti». (1048)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto, acquisita al prot. 3498/Gab del 09/08/2013, avendo interpellato il Comando del Corpo forestale della Regione siciliana, si rappresenta quanto segue.

Relativamente all'ipotesi di chiusura del Distaccamento del Corpo forestale di San Martino delle Scale, si comunica che non risulta attivato alcun provvedimento finalizzato alla chiusura ed al conseguente trasferimento presso altra sede del Distaccamento medesimo.

Tuttavia, non è da escludere che, per le note carenze di personale che hanno ormai raggiunto livelli tali da inficiare l'operatività di alcune strutture provinciali, nonché per le esigenze dettate dalla *spending review*, nell'ottica di una nuova organizzazione, il Distaccamento in questione non possa essere ricompreso in un processo di riduzione delle strutture operative provinciali».

L'Assessore
Maria Lo Bello

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la S.P. 18 che collega Altofonte a Piana degli Albanesi è stata interessata, lo scorso 16 marzo, all'altezza del km 4,400, da una frana che ha causato ingenti danni, oltre alla interruzione della viabilità;

l'intercomunale 18 rappresenta l'asse viario prevalente nonché il più breve e sicuro per i cittadini di Piana degli Albanesi;

la SP 18 è ad oggi ancora inaccessibile e la sua chiusura al traffico continua a causare disagi serissimi per la cittadinanza oltre a comportare un notevole calo degli introiti dei commercianti, le cui attività sono strettamente legate all'arrivo di turisti;

l'interruzione viaria ha creato disagi anche alle autoambulanze dell'associazione 'Misericordia', che per raggiungere gli ospedali del capoluogo palermitano, sono costrette a percorrere in alternativa la S.P. 34 e la Statale 624;

considerato che:

in seguito alla interruzione della viabilità, questo territorio rischia l'isolamento, in quanto il percorso di collegamento alternativo con il capoluogo palermitano è rappresentato dalla S.P. 34, già interessata da altri cedimenti alla sede stradale, con gravi rischi per l'incolumità pubblica;

è estremamente difficoltoso raggiungere Palermo se non attraverso percorsi alternativi più lunghi e rischiosi per la cittadinanza;

la Provincia regionale di Palermo, soggetto competente in quanto proprietario della strada, ha predisposto un progetto per il riassetto dell'asse viario interrotto, per un importo di circa euro 200.000;

la Provincia non può attualmente far fronte alla suddetta spesa;

a seguito di un incontro fra il Sindaco di Piana degli Albanesi e l'Assessore alle Infrastrutture e la Protezione Civile, si era ipotizzato di provvedere ai lavori spostando delle risorse sulla linea di intervento 1.1.4.2 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013, nonché 'Interventi di adeguamento e potenziamento di vie di fuga finalizzate a garantire adeguati standard di sicurezza in aree a più elevato rischio naturale';

non sembra essere certa la fattibilità della sopra menzionata soluzione;

ad oggi, nessun intervento di ripristino della viabilità è stato effettuato;

per sapere quali:

interventi urgenti questo Governo intenda adottare per ripristinare e mettere in sicurezza in tempi rapidi l'area interessata;

manovre economiche e finanziarie questo Governo intenda avviare al fine di intraprendere tutte le necessarie misure in termini di progettazione ed intervento manutentivi». (1516)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessorato della Salute e Federfarma Sicilia hanno sottoscritto, lo scorso agosto, l'Accordo per la distribuzione dei farmaci inclusi nel PHT di cui alla determinazione AIFA del 29.10.2004;

si tratta di farmaci ad alto costo e ad alto rischio inseriti nel prontuario della distribuzione diretta, cioè erogati direttamente dall'Azienda sanitaria attraverso i farmacisti ospedalieri sulla base di un piano terapeutico, o con forme alternative di distribuzione che consentono uno specifico monitoraggio dei consumi e la presa in carico e la continuità assistenziale H (ospedale) - T (territorio);

nell'accordo si stabilisce che i suddetti farmaci, per i quali è prevista la duplice modalità di distribuzione, diretta e per conto (DPC), saranno acquistati dalle ASP e dispensati esclusivamente attraverso le farmacie aperte al pubblico;

ad esclusione dei farmaci relativi al primo ciclo di terapia successivo alle dimissioni dopo un ricovero ospedaliero, tutti i farmaci inseriti nel PHT saranno, dunque, distribuiti soltanto in farmacia privata 'per conto' della ASP;

il compenso per le farmacie (inclusa la distribuzione intermedia) è calcolato in quota fissa a 4,50 euro più IVA per confezione dispensata, incrementato di 2,30 euro per le farmacie rurali con fatturato ridotto;

considerato che:

la legge regionale 12/2007, all'art. 11, prescrive che 'le Aziende sanitarie provvedono all'acquisto dalle case farmaceutiche e alla distribuzione diretta di farmaci le cui molecole, individuate entro trenta giorni con decreto dell'Assessorato della sanità, siano funzionali alla cura di specifiche patologie ad alto rischio di vita';

il Piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale, sottoscritto in data 31 luglio 2007 tra il Ministero della salute, il Ministero dell'economia e la Regione siciliana, prevede tra le misure operative per il contenimento e la riduzione della spesa farmaceutica convenzionata la distribuzione diretta di tutti i medicinali inclusi nel PHT a partire dall'1 gennaio 2008;

la distribuzione diretta si è avviata nelle ASP con l'assunzione di 110 farmacisti specialisti in farmacia ospedaliera anche mediante contratti a tempo determinato;

l'implementazione della distribuzione diretta dei farmaci inclusi nel PHT ha determinato rilevanti economie di sistema, in linea con quanto stimato nel Piano di rientro: al 30 giugno 2009, le stime dell'assessorato davano conto di un risparmio di oltre 60 milioni di euro con un'incidenza del 63,87%;

in virtù di tali risultati, l'Assessore per la salute *pro tempore* aveva diramato una nota ai direttori delle ASP e delle aziende ospedaliere ed universitarie, invitandoli a prorogare i contratti ai farmacisti ospedalieri e ad adeguare, in sede di rideterminazione delle dotazioni organiche, l'effettivo fabbisogno di personale;

ritenuto che:

la modalità di dispensazione diretta non assume una valenza esclusiva di contenimento della spesa ma, soprattutto, di tutela clinica del paziente e di garanzia della continuità terapeutica tra ospedale e territorio, nonché di appropriatezza dell'utilizzo dei farmaci;

nel contesto di una adeguata procedura organizzativa, non si crea alcun disagio al paziente, ma anzi si realizza un beneficio potenziale, in quanto vengono contestualmente garantite il *follow-up* clinico e la distribuzione diretta del farmaco, evitando che il paziente debba recarsi nella struttura specialistica ospedaliera esclusivamente in ragione dell'accesso al farmaco;

i disagi per i pazienti derivanti dalla scarsa capillarità dei punti di distribuzione potrebbero trovare soluzione attraverso il potenziamento del sistema;

tali disagi coinvolgono principalmente i pazienti residenti nelle città di Palermo, Catania e Messina dove sono presenti Aziende ospedaliere staccate dall'ASP territoriale; poiché le Aziende ospedaliere sono le maggiori produttrici di piani terapeutici i cui farmaci devono essere ritirati presso i punti di prelievo dell'ASP, in genere lontane, basterebbe autorizzare gli ospedali non solo a prescrivere ma anche ad erogare i farmaci;

considerato, inoltre, che:

l'attuale mercato dei farmaci PHT è di circa 230 milioni di euro per un totale di 2 milioni di confezioni (Rapporto OSMED 2012): con la distribuzione per conto, come delineata nell'Accordo sottoscritto con Federfarma, per ciascuna confezione, occorrerà pagare 4,5 euro più IVA per un totale di oltre 9 milioni di euro in più l'anno;

il potenziamento del servizio di distribuzione diretta con l'assunzione di nuovi farmacisti ospedalieri inciderebbe, viceversa, solo del 4% sul potenziale risparmio;

attualmente, il costo annuo dei 110 farmacisti assunti per la distribuzione diretta è di 4,4 milioni di euro; pertanto, nuove assunzioni consentirebbero un servizio fortemente capillare a fronte di risparmi garantiti;

il passaggio alla distribuzione per conto, invece, determinerà il licenziamento di questi professionisti e un maggiore costo annuo per spesa farmaceutica convenzionata;

per sapere:

quali vantaggi si ritenga di ricavare in termini di efficienza, risparmio e qualità del servizio con l'esecuzione dell'Accordo per la distribuzione dei farmaci inclusi nel PHT sottoscritto con Federfarma Sicilia;

se non ritengano che migliori risultati sarebbero stati conseguibili con il rafforzamento del servizio di distribuzione diretta, autorizzando anche le Aziende ospedaliere e gli Ospedali ad erogare i farmaci e potenziare l'organico con l'assunzione a tempo indeterminato di nuovi farmacisti ospedalieri». (1518)

PANEPINTO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con la legge regionale n.5/2009 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale', la sanità siciliana è stata profondamente riformata, rimodulando le diverse attività fino ad allora portate avanti dalle Asl provinciali. Le norme della presente legge sono finalizzate a rendere compatibile l'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale con il mantenimento e la riqualificazione dell'offerta assistenziale complessiva al fine di garantire il diritto all'erogazione appropriata ed uniforme dei livelli essenziali di assistenza (c.d. lea);

tra le attività svolte dalle ASP si inserisce la distribuzione diretta dei farmaci all'utenza extra ospedaliera e comunque non ricoverata;

l'obiettivo è l'ottimizzazione ed omogeneizzazione, su tutto il territorio, della distribuzione diretta dei farmaci prevista dalle mis. A 1.2 e A 1.4 del piano di rientro, di riorganizzazione e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale sottoscritto tra la Regione siciliana, Ministero della Salute e Ministero dell'Economia per gli anni 2006 - 2009, di fatto prorogato per il triennio successivo;

considerato che sono state riproposte pertanto le mis. A 1.2 'distribuzione diretta dei farmaci del PHT' e A 1.4 'distribuzione diretta dei farmaci del I ciclo alle dimissioni', che ad oggi hanno determinato notevoli risparmi per il servizio sanitario regionale;

ritenuto di dover integrare le suddette attività di cui alle mis. A 1.2 ed A 1.4 al fine di raggiungere non solo gli obiettivi di cui al suddetto piano di rientro ma anche gli obiettivi fissati dall'Assessorato Regionale della Salute alle Direzioni Generali delle ASP, inserendo comunque la distribuzione di farmaci per l'utenza non ricoverata presso i presidi ospedalieri al fine di assicurare una completa assistenza farmaceutica ai pazienti;

visto che:

le recenti decisioni dell'Assessorato regionale della Salute prevedono di affidare alle farmacie private dell'isola il servizio di consegna ai pazienti cronici dei farmaci inseriti nel Prontuario della distribuzione diretta (Pht), nonostante dal 2008 grazie alla distribuzione diretta gli ospedali siciliani hanno risparmiato più di 100 milioni di euro annui;

è evidente l'aggravio di spesa per le casse del Servizio sanitario regionale, derivante dal compenso spettante ai farmacisti di farmacia privata e depositari, che ammonta a e. 4,50 + iva, quindi 5,45 euro per confezione, cifra incrementata di 2,30 per le farmacie rurali sussidiate per un totale di 8,30 euro a confezione, a fronte di 1 solo euro previsto con la distribuzione diretta, costo nel quale è compreso peraltro anche il compenso degli oltre 110 farmacisti precari assunti per tale servizio, svolto finora con grande slancio e competenza da personale altamente formato e specializzato, nonostante forme atipiche di contratto estremamente svantaggiose;

considerato altresì che:

con la gara regionale, alcuni farmaci superano di poco il costo di 1 euro a confezione (es. la BicalutamideTeva 50 mg. costa 0,92 euro a confezione escluso iva, la ClozapinaHexal 25 mg. 0,84 euro a confezione, il DonepezilActavis 5 mg. 1,40 euro, la Quetiapina 25 mg.,Teva 0,90 euro a confezione, l'Olanzapina 2,5 mg. Teva 1,30 euro a confezione, e tanti altri), il servizio sanitario regionale dovrà pagare il farmacista privato sempre euro 5,45 o 8,30 se farmacia rurale sussidiata, per la dispensazione di tali farmaci;

a ciò si aggiungerebbe poi un ulteriore onere a carico dei cittadini sui quali graverà il costo del ticket, non previsto con la distribuzione diretta, il cui ammontare dovrebbe aggirarsi intorno a euro 3,50 a confezione;

rilevato che:

non è chiaro poi con quali modalità la Regione intenderà assolvere al controllo sull'appropriatezza prescrittiva, nel caso in cui vi siano iperprescrizioni, cioè quantità e dosi maggiori di farmaco rispetto a quanto autorizzato dall'AIFA; o sul corretto uso dei farmaci, o ancora in ordine al monitoraggio della compliance dei pazienti;

un altro aspetto di importanza rilevante, è rappresentato dal fatto che, grazie alla distribuzione diretta, almeno il 70% dei pazienti ha potuto ritirare il farmaco direttamente nella stessa struttura in cui veniva prescritto e nella quale doveva necessariamente recarsi per la prescrizione, per i controlli e per effettuare le chemioterapie;

tale agevolazione è stata peraltro potenziata negli anni, con l'istituzione di meccanismi di trasmissione elettronica dei piani terapeutici dalle strutture prescrittrici alle farmacie territoriali, dimezzando così code, rimbalzi infruttuosi ed estenuanti e inutili attese;

visto che:

con la distribuzione per conto, il paziente dovrà recarsi presso il medico specialista che redige il piano terapeutico, il medico curante che redige la ricetta rossa, la farmacia privata per prenotare il farmaco e dopo circa 12 ore nuovamente in farmacia per ritirare il farmaco e pagare il ticket;

con la distribuzione diretta invero il paziente si reca presso il medico specialista che redige il piano terapeutico e quindi presso la farmacia ospedaliera a ritirare il farmaco, senza pagare il ticket;

rilevato infine che non è chiaro quali procedure intenda assumere il Governo regionale in merito ai 110 farmacisti che attualmente lavorano per la distribuzione diretta dei farmaci, ignorando i risparmi ed i vantaggi ottenuti con tale metodo;

per sapere:

se non sia il caso di rivedere le decisioni prese;

quali iniziative il Governo regionale abbia assunto o intenda assumere per la salvaguardia dei 110 farmacisti che svolgono la distribuzione diretta;

se il Governo regionale abbia avviato un tavolo di trattative tra gli operatori pubblici e privati per un progressivo assorbimento dei cosiddetti farmacisti ospedalieri all'interno di strutture pubbliche,

considerato che tale personale, anche in un realizzato sistema di distribuzione per conto (D.P.C.), risulta l'unica figura professionale impiegabile in attività di responsabilità quali:

ricezione richieste;

predisposizione e invio ordini; evasione richieste;

verifiche mirate e periodiche ai magazzini di distribuzione e alle farmacie private, nonché per assicurare la farmacovigilanza». (1520)

DI MAURO - LOMBARDO - FEDERICO - FIORENZA - LO SCIUTO - GRECO G. - FIGUCCIA

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.A. per la salute n. 283 del 14/03/2001, D.A. n. 1735 del 25/09/2002 e D.A. del 23/10/2003 venivano istituiti i Centri di riferimento regionali per patologie di alta specializzazione o di alto interesse sociale e sanitario;

con D.A. del 03/01/2011, pubblicato in GURS n. 6, parte I, supplemento ordinario n.2, venivano riconosciuti come Centri di riferimento regionali per la terapia del dolore il Centro Hub di Taormina ed il Centro di Villa Sofia di Palermo;

considerato che:

con D.A. 26 ottobre 2012, pubblicato in GURS n. 53 del 14/12/2012, parte I, è stata effettuata una revisione di tali Centri di riferimento regionali, confermando il Centro di Villa Sofia di Palermo, ma non quello di Taormina;

tale omissione è stata già posta all'attenzione di questo Assessorato in data 04/06/2013 su indicazione dell'ASP di Messina, come da nota inviata, via fax il 07/06/2013, prot. n. 6971/CS, e a cui, come da fonti certe agli interroganti, è seguita risposta dall'Assessorato alla Salute il quale confermava trattarsi di mera dimenticanza quello del mancato inserimento del Centro di Taormina;

per sapere se l'omissione di cui sopra sia da considerarsi quale mero refuso e, dunque, se sia intenzione dell'Assessorato emanare quanto prima un decreto che confermi il D.A. del 03/01/2011, istitutivo del Centro Hub di Taormina come Centro Regionale di Riferimento per la terapia del dolore (oltre al Centro di Villa Sofia di Palermo), come da quanto affermato in risposta al Commissario Straordinario dell'Asp di Messina, Dott. Magistri, o qualsiasi altro atto e/o che annulli ogni fonte di dubbio ed incertezza nata intorno alla vicenda *de qua*». (1512)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

gli abitanti dei 52 comuni della provincia di Palermo rischiano di restare senz'acqua a seguito del fallimento della APS, Acque Potabili Siciliane dichiarato il 29 ottobre scorso dal Tribunale di Palermo che ha nominato il collegio dei curatori;

con il fallimento decretato dal Tribunale e la nomina di tre curatori, ai lavoratori non è stato corrisposto lo stipendio e dunque i dipendenti di APS (160 idraulici, 44 impiegati e un dirigente) restano senza stipendi;

considerato che:

vi sono già stati incontri tra i rappresentanti sindacali e le Istituzioni regionali a cui è seguito l'incontro con il Prefetto di Palermo, dr. Cannizzo, senza che ad oggi vi sia ancora una soluzione effettiva;

la situazione si aggrava ogni giorno che passa: auto di servizio indisponibili per mancanza di carburante, interruzione dell'erogazione idrica in alcuni paesi, impossibilità di riparare le perdite alla rete, depuratori saturi con rischi di sversamento nell'ambiente;

tra le ipotesi avanzate dall'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, dott. Marino, vi è la costituzione della società di scopo dove far transitare gli asset e le risorse umane di Aps, al fine di garantire la continuità del servizio idrico integrato;

le organizzazioni sindacali hanno individuato nell'Ato idrico Palermo I, commissariato dalla Regione, il soggetto immediatamente idoneo a gestire il servizio idrico integrato in emergenza nei 52 comuni della provincia, utilizzando tutte le maestranze di Aps per il periodo transitorio fino alla costituzione dei sub ambiti previsti dal disegno di legge di riordino dei servizi idrici in Sicilia;

rilevato che martedì 12 novembre 2013, presso la Prefettura di Palermo, si terrà un tavolo di emergenza per affrontare la situazione determinata a seguito del fallimento dell'APS presieduto da Sua Eccellenza il Prefetto Cannizzo, cui parteciperà, in rappresentanza della Regione, l'Assessore Marino;

per sapere:

quali soluzioni effettive e immediatamente praticabili abbia elaborato il Governo per garantire l'essenziale servizio idrico nella provincia di Palermo e la salvaguardia dei livelli occupazionali e delle professionalità tecniche acquisite;

se non ritenga opportuno avviare le procedure per il conferimento della gestione del servizio idrico già gestito dall'APS all'Ato idrico Palermo I o all'acquisizione di APS a patrimonio regionale e la trasformazione della stessa in ente di diritto pubblico». (1513)

CORDARO - CLEMENTE - GRASSO - LANTIERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che con nota del 22/04/2013 il personale in quiescenza dell'ESA ha formulato un esposto - denuncia alla Procura della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica lamentando la mancata applicazione del CCNL Comparto Ministeri 2006/2009;

considerato che:

risulta giacente presso la segreteria della Giunta di Governo la deliberazione n. 469/C.A./2008, con la quale si è provveduto a recepire il CCNL 2006/2009 con riferimento unicamente al I biennio economico 2006/2007, trasmessa dal Dipartimento Interventi Infrastrutturali - Vigilanza Enti, con nota n. 14481 del 10/02/2009;

con deliberazione n. 89/Comm. ad acta del 24/04/2012, nelle more della definitiva approvazione del rinnovo del CCNL, l'ESA ha provveduto a corrispondere ai propri dipendenti un'anticipazione

nella misura del 90 % del complessivo miglioramento contrattuale, in attesa che la Giunta di Governo provveda alla deliberazione di approvazione;

preso atto che i suddetti miglioramenti contrattuali, temporaneamente garantiti con il provvedimento dell'ESA citato, non interessano i trattamenti di quiescenza in godimento e quanti sono prossimi al pensionamento, che potranno fruirne non prima della definitiva approvazione del recepimento CCNL del 2006/2009 da parte del Governo regionale, determinando, di fatto, grave nocumento nei loro confronti;

rilevato che, ad oggi la Presidenza della Regione non ha ancora proceduto all'emissione del decreto riguardante l'approvazione del rinnovo del CCNL applicato al personale dell'ESA in servizio ed in quiescenza;

per sapere:

a quali ragioni ascrivere i ritardi ad oggi accumulati nella approvazione del rinnovo del CCNL 2006/2009 Comparto Ministeri, da applicare al personale ESA;

se non ritengano opportuno procedere senza ulteriore indugio all'approvazione del suddetto decreto e consentire, in tal modo, anche al personale in quiescenza di poter godere del diritto all'adeguamento economico contrattuale ad oggi pregiudicato dai ritardi descritti». (1514)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con istanza presentata in data 15.11.2005 prot. n. 20511, la società S.I.C.E.S. s.n.c., di seguito Costruire srl, giusta cessione di ramo d'azienda con atto del Notaio Vito Speciale, rep. n. 146314, a seguito di assegnazione di un contributo a tasso agevolato con Decreto Assessoriale Regionale LL.PP. del 17.02.05 ha presentato richiesta per l'approvazione e localizzazione di un programma costruttivo di edilizia convenzionata-agevolata per n. 45 alloggi (l. 457/78 e l.r. 22/96) da realizzare in località Suppietro a Casteldaccia (PA);

l'Assessorato dei LL.PP., con D.A. del 17/02/2005, ha incluso la Cooperativa Edilizia 'LA TIZIANA' al finanziamento per la realizzazione di n. 20 (venti) alloggi di edilizia agevolata convenzionata, ai sensi della L. n. 457/78;

le ditte, in sede di progetto, hanno già individuato un'area estesa mq. 61.302,00 su cui realizzare il programma costruttivo di edilizia agevolata-convenzionata, ovvero un'area in c/da Suppietro destinata dal P.R.G. a 'ZTO E';

considerato che:

l'art. 25 della l.r. n. 22/96 stabilisce che i programmi costruttivi devono essere localizzati occupando aree del territorio comunale secondo il seguente ordine di priorità:

- Zone 'C' di espansione dello strumento urbanistico vigente interessate da Piano di Zona adottato e non ancora approvato;
- Zone 'C' di espansione dello strumento urbanistico vigente (art. 2 L. n. 10/77 e art. 16 l.r. 71/78);

- Zone comunque destinate dallo strumento urbanistico vigente e per le quali è prevista la formazione del Piano di Zona dallo schema di massima approvato dallo strumento urbanistico in itinere;

- Zone 'E' di verde agricolo dello strumento urbanistico vigente suscettibili di immediata urbanizzazione;

come si evince dalla l.r. n. 22/96, e dal parere dell'ARTA del 3 maggio 2012 prot. 7228, in prima istanza vanno dunque utilizzate le zone C, zone che nel 2005 erano presenti a Casteldaccia, e, in ultima ipotesi, la normativa ammette la possibilità di localizzare programmi costruttivi in zone destinate a verde agricolo solo se contigue a insediamenti abitativi e suscettibili di immediata urbanizzazione, a condizione che risultino esaurite o insufficienti le zone residenziali di espansione previste dagli strumenti urbanistici vigenti;

la zona scelta, in località Suppietro, per la costruzione di questo piano non risulta essere contigua all'ambito urbanizzato. Come si può evincere dal parere dell'Assessorato territorio e ambiente del 4.4.2012, infatti viene sottolineato che è necessaria la costruzione di una strada. Ad oggi, le zone 'C' presenti sul territorio casteldaccese risultano di modeste dimensioni, ma il Comune poteva prevedere di ripartire il piano in distinti programmi in modo da insediare gli abitanti in porzioni residuali di aree 'C' ancora libere in altre parti del territorio comunale;

le zone destinate a verde agricolo non sono, per loro natura, idonee ad accogliere insediamenti di edilizia residenziale pubblica. La legge ammette deroghe se nella comunità prevalga un'esigenza abitativa, particolarmente avvertita. Allo stato attuale, non sembra che la comunità casteldaccese avverta tale esigenza, anzi, delle ultime lottizzazioni realizzate, tantissimi immobili risultano ancora invenduti e la crisi del mercato immobiliare non fa ben sperare;

il progetto di contrada Suppietro prevede anche che un'area di 30 mila mq. venga ceduta dai lottizzanti al Comune per la realizzazione di un polo scolastico. E' importante rilevare che non si può cambiare la destinazione da polo scolastico a parco urbano in quanto comporterebbe il ripetersi di tutta l'istruttoria del progetto;

lo stesso art. 25 della l.r. 22/96, al comma 1, fornisce indicazioni perentorie ai comuni in ordine all'approvazione dei programmi costruttivi e nello specifico casi recita: '...all'utilizzazione dei finanziamenti assegnati per la realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata, convenzionata e convenzionata-agevolata, i comuni che, seppur obbligati a dotarsi di piani di zona o programmi costruttivi, ne siano ancora privi o non dispongano di sufficienti aree all'interno degli stessi, sono tenuti ad approvare i programmi costruttivi di cui all'art. 5 della legge regionale 28 gennaio 1986, n. 1 con le procedure, i termini e le modalità previste dal medesimo articolo';

con nota prot. n. 9141 del 31.05.2011, la società 'Costruire srl' ha trasmesso al Comune di Casteldaccia il progetto del Programma Costruttivo rielaborato ed integrato dall'Arch. Giovanni Canale;

in detto piano viene, altresì, individuata un'area da destinare alle urbanizzazioni secondarie (F5 attrezzature scolastiche), al fine di preordinarle all'esproprio congiuntamente al Programma Costruttivo;

con nota prot. n. 10949 del 30.06.2011, il Comune di Casteldaccia ha trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la documentazione cartacea ed informatica per l'avvio della

procedura di verifica di assoggettabilità e valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

con nota prot. n. 20851 del 04/04/2012 il Servizio 1 VAS-VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ha rilasciato il provvedimento di non assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica di cui agli art. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

l'ufficio del Genio Civile di Palermo, con provvedimento prot. n. 314798 del 05/09/12, ha espresso il parere di compatibilità ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 sugli elaborati in variante al Programma Costruttivo, precedentemente assentito con provvedimento n.23435 del 07/07/06;

il Dipartimento di Prevenzione U.O. territoriale di Bagheria dell'A.S.P. di Palermo, con provvedimento prot. n.3009 del 21/09/12, ha espresso parere favorevole, come già espresso precedentemente per il progetto originario con prot. n. 2937 del 06/12/05;

la Commissione Edilizia Comunale con verbale n. 6 del 27/12/12 ha espresso parere favorevole sotto il profilo tecnico al progetto rielaborato del Programma Costruttivo;

il Programma Costruttivo è stato localizzato su un'area estesa complessivamente mq. 61.302,00, all'interno della quale si prevede la realizzazione di n. 45 alloggi, di cui n. 30 in capo alla società 'Costruire s.r.l.' e n. 15 in capo alla 'Cooperativa Edilizia La Tiziana';

di tale superficie, mq. 30.849,00 saranno destinati alle abitazioni, (per un volume pari a mc. 18.237,00) comprese le strade interne, gli spazi di sosta, i parcheggi e il verde; i rimanenti mq. 30.453,00 resteranno nella disponibilità del Comune per essere destinati ad attrezzature scolastiche, secondo le indicazioni dell'Amministrazione;

trattandosi di strumento urbanistico particolareggiato di pianificazione, secondo il Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, approvato con decreto legislativo 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità sono apposti con la delibera di approvazione del piano ed hanno validità quinquennale, per cui vanno attuate le modalità che precedono l'approvazione del progetto previste dall'art. 16 del decreto legislativo 327/2001 e s.m.i. con le forme di cui all'art. 11;

rilevato che:

dal piano particellare d'esproprio si evince che il numero dei proprietari è pari a 2;

con note prot. 21.242 del 31/12/2012 si è data comunicazione di 'Avviso di avvio Procedimento diretto alla localizzazione e all'approvazione di un Programma Costruttivo' e in variante al P.R.G. equivalente all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere stesse;

non sono state formulate osservazioni e opposizioni al suddetto 'avvio del procedimento';

l'approvazione di programmi costruttivi in verde agricolo costituisce variante allo strumento urbanistico;

atteso che:

in data 11 ottobre 2013, la Seconda Commissione consiliare permanente (Urbanistica, assetto del territorio, ambiente, viabilità, traffico, lavori pubblici, agricoltura) ha espresso il proprio parere favorevole sulla proposta di approvare il Programma costruttivo, così come risulta nelle tavole di progetto rielaborate dall'Arch. Giovanni Canale, per la realizzazione di n. 45 alloggi di edilizia convenzionata-agevolata in c/da Suppietro, ai sensi dell'art. 25 della l. r. n. 22/96 e della L. n. 457/78 in variante al P.R.G. e catastalmente localizzato al foglio 3 nelle p.lle 827, 828, 829 e 297 del comune di Casteldaccia, di cui n. 30 in capo alla società 'Costruire s.r.l.' e n. 15 in capo alla 'Cooperativa La Tiziana';

il Comune di Casteldaccia non ha mai individuato delle aree da destinare a zona PEEP, Programma Edilizia Economica Popolare. L'art. 5 della legge regionale 1/86 prescrive che la delimitazione delle aree costituenti il programma costruttivo deve essere effettuata dal comune a mezzo del proprio ufficio tecnico. In questo caso specifico, invece, sono state le ditte, in sede di presentazione del progetto, ad individuare le aree, che sono classificate come zone E, cioè di verde agricolo;

l'area individuata non risulta essere contigua all'ambito urbanizzato, quindi il requisito non è rispettato;

l'incapienza delle zone C è attestata ma non documentata dal momento che le zone C non sono ancora sature;

l'area doveva essere individuata dall'ufficio tecnico comunale invece è stata proposta dalle ditte lottizzanti;

per sapere:

come mai il Servizio 1 VAS-VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente abbia rilasciato il provvedimento di non assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;

se il Governo intenda far luce sulla conformità e sulla legittimità del suddetto programma costruttivo». (1515)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'antico borgo marinaro di Scopello è una delle mete più apprezzate e frequentate della Sicilia e sorge sul sito di quella che, stando alle antiche carte geografiche, era la città di Cetaria, così chiamata per l'eccezionale abbondanza di tonni nel suo mare, così come dimostra l'antichissima tonnara risalente al secolo XII che è stata in funzione fino ad alcuni decenni fa;

il territorio su cui sorge il borgo di Scopello è quello che a tutti gli effetti può definirsi un paradiso naturale, dal suo litorale roccioso e dalle sue acque cristalline, inoltre, ha inizio la Riserva dello Zingaro, prima area naturale protetta della Sicilia che si estende per 7 chilometri a Nord fino al

comune di San Vito Lo Capo, istituita nel 1981 con legge della Regione siciliana, che ne ha affidato la gestione e la tutela all'Azienda foreste demaniali;

all'interno della riserva naturale, nel tratto di mare antistante la tonnara, si ergono i Faraglioni di Scopello, che contribuiscono in maniera determinante a rendere ancora più suggestivo il paesaggio marino e, allo stesso tempo, attirano centinaia di visitatori che si soffermano ad ammirarli, ovvero li scelgono come meta di immersioni subacquee, data la loro bellezza e la varietà di flora e fauna marina che è possibile ammirare, immergendosi nelle acque circostanti;

gli stessi Faraglioni di Scopello sono stati oggetto, in data 22 febbraio 2013, della candidatura ufficiale, insieme alla Riserva naturale dello Zingaro e delle terre dei Borboni, a diventare patrimonio dell'umanità, attraverso la protezione dell'Unesco;

i Faraglioni di Scopello, data la loro naturale scenografia, all'interno di un sito così suggestivo e sicuramente non facilmente rinvenibile in altre località del mondo, hanno attirato numerosi registi cinematografici, che hanno scelto lo specchio di mare adiacente ai Faraglioni per girare i propri film;

se tale utilizzo potesse risultare naturale destinazione per temporanei passaggi di set cinematografici, secondo il giornale consultabile online SiciliaInformazioni.com ;

l'attuale sfruttamento della caletta naturale in cui si ergono i faraglioni di Scopello è diventata la sola possibile, dal momento che essi sono situati in una zona in cui sussiste un vincolo di proprietà privata e per la quale il sito è divenuto oggetto di sfruttamento economico, dal momento che per i visitatori il passaggio è ostruito da una sbarra che ne limita l'accesso, divenuto possibile per i visitatori, che decidono di ammirarli da vicino, solo attraverso un esborso di denaro;

considerato che:

tale denuncia è rinvenibile sui maggiori siti dedicati alle informazioni turistiche e alle recensioni sulle vacanze appena trascorse che gli stessi turisti offrono gratuitamente ai soggetti che volessero visitare le stesse destinazioni;

secondo quanto riportato, il passaggio alla zona adiacente ai Faraglioni è impedito dalla presenza di una sbarra che, controllata costantemente da una guardia giurata, può essere oltrepassata solamente dopo un esborso di circa tre euro che vanno a sommarsi a un precedente esborso richiesto per la concessione oraria del parcheggio antistante di circa un euro l'ora;

lo stesso limite di capienza, imposto ai visitatori dell'area, viene di volta in volta applicato in maniera del tutto arbitraria, creando situazioni davvero inopportune per un' area naturale che dovrebbe far godere i turisti che decidono di visitarla, e che invece è oggetto attualmente di speculazioni private che sembrano essere effettuate senza alcun tipo di controllo obiettivo e organico;

tra le denunce riportate dai turisti, infatti, si segnala l'assenza di qualsivoglia servizio, se non una zona per i servizi igienici non idonea a tale finalità, che rende del tutto incomprensibile un tale sfruttamento economico ai loro danni, dal momento che l'unico motivo per il quale si chiede l'accesso alla zona marina è il solo fatto che questo sito sia di proprietà di privati;

visto che la terza sezione penale della Corte di Cassazione ha stabilito, il 16 febbraio 2001, che 'Nessuna proprietà privata e per nessun motivo può impedire l'accesso al mare alla collettività se la proprietà stessa è l'unica via per raggiungere una determinata spiaggia', rendendo ancora più incomprensibile il fatto che una sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale possa continuare a consentire la presenza di tali impedimenti meramente speculativi, tali da non consentire ai turisti il libero accesso al tratto di spiaggia adiacente ai Faraglioni di Scopello che dovrebbero, invece, diventare patrimonio dell'umanità piuttosto che una spiaggia alla quale accedere se non attraverso il pagamento di una somma di denaro a soggetti privati e nell'assenza, tra l'altro, di qualsivoglia servizio che possa giustificare l'esborso;

per sapere se codesto Governo intenda assumere provvedimenti affinché un sito di tale importanza dal punto di vista turistico e dalla bellezza paesaggistica così suggestiva, oggetto di candidatura a località protetta dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità, non sia più oggetto delle speculazioni di privati che ne limitano il passaggio e l'accesso, senza offrire alcun tipo di servizio e per un mero vantaggio economico, anche in considerazione della sentenza della Corte di Cassazione che sancisce il diritto alla libertà di passaggio ai tratti di spiaggia, che nel caso di località turistiche quali i Faraglioni di Scopello dovrebbe essere ancor più garantito e tutelato». (1517)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

secondo quanto emerso dal terzo rapporto Anci e Conai sulla raccolta differenziata e riciclo , la Sicilia si è piazzata all'ultimo posto tra tutte le Regioni d'Italia;

per il riciclo, infatti, il dato è del 10%, pari a quasi un quarto della media nazionale che sfiora il 40%, mentre l'UE impone il raggiungimento del 50% nel 2020 in termini di avvio al riciclo per Regione;

per la raccolta differenziata, invece, la Sicilia ha raggiunto il 24,97 %, mentre l'articolo 205 del d.lgs. 152 del 2006 fissava per il 31 dicembre 2012 il raggiungimento di almeno il 65%;

considerato che:

nel 2012, la Sicilia ha raggiunto complessivamente 297 mila tonnellate di differenziata tra carta, plastica, legno, vetro e frazione umida (un dato molto inferiore rispetto ai 2 milioni di tonnellate della Lombardia, del milione e mezzo dell'Emilia Romagna e del milione di Piemonte e Veneto);

sempre nel 2012, l'Isola ha raccolto circa 13,5 mila tonnellate di Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche); una raccolta cospicua che però crolla, non appena il dato viene distribuito sulla popolazione regionale, in quanto la media isolana, di poco più di 2,7 Kg abitante/anno resta comunque inferiore a quella nazionale e di poco superiore ad altre Regioni meridionali;

ritenuto che nonostante la liquidazione delle ATO e l'avvio del nuovo sistema di gestione dei rifiuti in mano ai Comuni e alle nuove Società di regolamentazione del servizio dei rifiuti (Srr), ci sono ancora diversi nodi da sciogliere che non riguardano soltanto la tenuta economica del sistema

dei debiti pregressi delle ATO, ma anche gli obiettivi europei da raggiungere nei prossimi anni per riciclo e differenziata che potrebbero determinare pericolose ripercussioni come le procedure di infrazione;

per sapere quali iniziative il Governo della Regione intenda adottare affinché la Sicilia raggiunga gli obiettivi fissati dall'UE e dal Governo nazionale in materia di riciclo e raccolta differenziata». (1519)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE - VINCIULLO - FALCONE - ALONGI – MILAZZO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data 6 settembre 2013, nella GURS n. 41, è stato pubblicato l'avviso di pubblicazione del D.A. n.31/GAB2013 in attuazione alle previsioni dell'art. 18 commi 8-ter, 8-quater, del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 (c.d. 'decreto del fare');

in attuazione al succitato decreto, sono state presentate istanze prot. n. 22905 n. del 13.09.2013 relativa ai lavori di 'Trasformazione del tetto piano della Scuola Media Statale G.Tomasi di Lampedusa in tetto a falde per l'importo di 393.800,00', prot. n. 22907 del 13.09.2013, relativa ai lavori di 'Manutenzione della copertura dell'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani e Cangiamila plessi Milani e Firriatu per l'importo di 119.200,00';

considerato che:

conformemente a quanto prescritto all'art. 1 del D.A n.31/GAB/2013 le istanze sono state corredate della validazione espressamente richiesta dal bando;

con D.D.G. n. 4500 del 15/10/2013, i progetti di che trattasi risultano riportati nell'Elenco degli Interventi non ammessi (Allegato B) con la motivazione 'Mancano approvazione tecnica, amministrativa e validazione';

rilevato che:

la motivazione adottata ai fini della esclusione non è assolutamente prevista dal bando;

il succitato D.A. espressamente non richiedeva altro: diversamente, nella stessa GURS n. 41/2013, sempre l'assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, ha pubblicato il decreto 19 agosto 2013, relativamente alla 'Approvazione dell'avviso pubblico per manifestazione di interesse

- obiettivi di servizio - Delibera CIPE n. 79/2012' e, all'articolo 10 di tale decreto, tra la documentazione da allegare alla proposta di intervento vengono elencati, questa volta in maniera puntuale, una serie di documenti, tra cui, per esempio, al punto b) 'l'atto di approvazione in linea tecnica ed amministrativa del progetto';

invece, nel D.A. n. 31/GAB/2013, questa puntuale e dettagliata documentazione non è stata espressamente richiesta;

XVI LEGISLATURA

122ª SEDUTA

23 gennaio 2014

per sapere se non ritengano, in autotutela, di rideterminare la graduatoria, dando attuazione rigorosamente a quanto previsto nel bando». (1521)

DI MAURO - LOMBARDO - FEDERICO - FIORENZA - LO SCIUTO - GRECO - FIGUCCIA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con D.D.G. n. 85/4 del 20/1/2011 è stato emanato il bando per la presentazione di progetti di investimento a valere della linea di intervento 3.3.1.4 del PO FESR 2007/2013 per la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta ricettiva locale e delle correlate attività di completamento (attraverso l'attivazione di un regime di aiuti, ai sensi dell'art. 75 della legge regionale 23.12.2000 n. 32 così come sostituito dall'art. 18 della legge regionale 06.08.09 n. 9), a favore delle piccole e medie imprese operanti in Sicilia nel settore turistico, pubblicato sulla GURS n.6 del 4 febbraio 2011;

ai sensi dell'art. 13 del bando 'ISTRUTTORIA E SELEZIONE DEI PROGRAMMI D'INVESTIMENTO' si prevede che l'ente gestore, entro 30 giorni dal termine ultimo previsto per la presentazione delle domande di finanziamento, provveda a verificarne la conformità di massima alle condizioni di ammissibilità previste dal bando e che, entro i successivi 120 giorni, provveda a stilare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e l'elenco di quelli esclusi, al fine di poter essere approvata con decreto del Dirigente Generale, ed inviata alla Corte dei Conti per la registrazione e per la successiva pubblicazione sulla G.U.R.S.;

ai sensi dell'art. 15 del bando 'DURATA DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PROROGHE' il termine per completare il programma d'investimento è fissato al 31 dicembre 2014, ed entro 30 giorni da tale termine, decorre la scadenza per far pervenire all'ente gestore la documentazione a supporto della rendicontazione finale;

il termine di scadenza sopra indicato non è soggetto a proroga, salvo casi eccezionali documentati e preventivamente autorizzati;

rilevato che:

non sono stati rispettati i termini dei 120g per la pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibile a finanziamento ai sensi della linea di intervento 3.3.1.4, che di fatti è stata approvata definitivamente con il DDG 1423/4 del 02/07/2013 e pubblicata sulla GURS n. 43 del 20/09/2013;

solo a partire da fine ottobre 2013 le imprese beneficiarie utilmente collocate in graduatoria stanno ricevendo a mezzo raccomandata la notifica dei singoli decreti di concessione provvisoria del finanziamento;

la scadenza al 31/12/2014, (circa 12 mesi) è un tempo troppo ristretto per consentire alle imprese beneficiarie di realizzare i loro investimenti produttivi e che quindi si palesa un rischio reale e concreto di perdita di ingenti risorse comunitarie e di opportunità di sviluppo economico e sociale della Sicilia, in un momento storico aggravato da una crisi economica di dimensioni dilaganti;

per conoscere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, prorogare i termini di scadenza citati nell'art. 15, del D.D.G. n. 85/4 del 20/1/2011, alla data del 31/12/2015, per consentire a tutte le imprese beneficiarie di poter realizzare gli investimenti previsti ed evitare un danno ingiusto, anche alla luce delle recenti proroghe concesse ad altre graduatorie di pertinenza del Dipartimento Attività Produttive». (146)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'articolo 20 della legge regionale n. 20 del 3 novembre 2000 stabilisce che la 'Regione Siciliana istituisce un sistema di parchi archeologici per la salvaguardia, la conservazione e la difesa del patrimonio archeologico regionale e per consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici dello stesso';

con la stessa legge regionale n. 20/2000 veniva, altresì, istituito il Parco archeologico della Valle dei Templi;

con decreto dell'Assessore per i beni culturali n. 6263 del 11 luglio 2001 veniva istituito il sistema dei parchi archeologici siciliani che comprendeva le aree archeologiche di Gela, Sabucina, Morgantina, Isole Eolie, Naxos, Himera, Iato, Solunto, Kamarina, Cava d'Ispica, Lentini, Eloro e Valle del Tellaro, Siracusa, Pantelleria, Selinunte e Cave di Cusa e Segesta;

con decreto dell'Assessore per i beni culturali n. 6640 del 13 luglio 2007 veniva istituito il Parco archeologico di Naxos;

con decreto dell'Assessore per i beni culturali n. 17 del 15 aprile 2010 veniva individuata l'area costituente il Parco archeologico di Himera (Termini Imerese);

con decreto del Presidente della Regione n. 370 del 28 giugno 2010 venivano individuate 26 aree archeologiche da istituire a Parco Archeologico, e precisamente:

Provincia di Agrigento:

Parco archeologico della Valle dei Templi (n.d.r.: già istituito con legge regionale n. 20/2000);

Provincia di Caltanissetta:

Parco archeologico e ambientale di Gela;

Parco archeologico di Sabucina e Capodarso (Caltanissetta);

Provincia di Catania:

Parco archeologico greco romano di Catania;

Parco archeologico della Ceramica del Calatino; Parco archeologico della Valle del Simeto;

Parco archeologico e paesaggistico della Valle dell'Acì;

Provincia di Enna:

Parco archeologico della Villa Romana del Casale; Parco archeologico di Morgantina (Aidone);

Parco minerario Floristella-Grottacalda;

Provincia di Messina:

Parco archeologico delle Isole Eolie;

Parco archeologico di Naxos e Giardini Naxos e delle aree archeologiche di Taormina e Francavilla;

Parco archeologico dei Nebrodi occidentali;

Provincia di Palermo:

Parco archeologico di Himera (Termini Imerese); Parco archeologico di Iato (San Giuseppe Iato);
Parco archeologico di Solunto (Santa Flavia);
Parco archeologico industriale e museo della zolfara di Lercara Friddi;

Provincia di Ragusa:

Parco archeologico terracqueo di Kamarina; Parco archeologico di Cava d'Ispica;

Provincia di Siracusa:

Parco archeologico di Lentini;
Parco archeologico di Eloro e Villa del Tellarò (Noto);
Parco archeologico di Siracusa;

Provincia di Trapani:

Parco archeologico e ambientale presso le isole dello Stagnone, Mozia e Lilibeo;
Parco archeologico di Pantelleria; Parco archeologico di Segesta;
Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa;

con decreto dell'Assessore per i beni culturali n. 994 del 19 aprile 2013 veniva istituito il Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa;

con decreto dell'Assessore per i beni culturali n. 995 del 19 aprile 2013 veniva individuata l'area costituente il Parco archeologico di Segesta;

con decreto n. 1142 del 29 aprile 2013, l'Assessore per i beni culturali ha inteso modificare il vigente sistema dei parchi archeologici adottandone uno nuovo. L'attuale sistema dei parchi archeologici risulta così costituito:

Provincia di Caltanissetta:

Parco archeologico e ambientale di Gela;

Provincia di Catania:

Parco archeologico greco romano di Catania;

Provincia di Enna:

Parco archeologico della Villa Romana del Casale; Parco archeologico di Morgantina;

Provincia di Messina:

Parco archeologico delle Isole Eolie;
Parco archeologico di Naxos

Provincia di Palermo:

Parco archeologico di Himera;
Parco archeologico di Monte Iato; Parco archeologico di Solunto;

Provincia di Ragusa:

Parco archeologico terracqueo di Kamarina; Parco archeologico di Cava d'Ispica;

Provincia di Siracusa:

Parco archeologico di Lentini;

Parco archeologico di Eloro e Villa del Tellaro (Noto);

Parco archeologico di Siracusa;

Provincia di Trapani:

Parco archeologico di Lilibeo; Parco archeologico di Segesta;

Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa;

i parchi archeologici così individuati si aggiungono al Parco archeologico della Valle dei Templi istituito dalla citata legge n. 20/2000;

in definitiva e riassumendo, in seguito al D.A n. 1142 del 29 aprile 2013, venivano soppressi i seguenti Parchi archeologici:

Provincia di Caltanissetta:

Parco archeologico di Sabucina e Capodarso (Caltanissetta);

Provincia di Catania:

Parco archeologico della Ceramica del calatino; Parco archeologico della Valle del Simeto;

Parco archeologico e paesaggistico della Valle dell'Acì;

Provincia di Enna:

Parco minerario Floristella-Grottacalda;

Provincia di Messina:

Parco archeologico dei Nebrodi occidentali;

Provincia di Palermo:

Parco archeologico industriale e museo della zolfara di Lercara Friddi;

Provincia di Trapani:

Parco archeologico di Pantelleria;

tenuto conto che la soppressione dei parchi archeologici, disposta con il citato decreto assessoriale n. 1142 del 29 aprile 2013, intervenuto peraltro quando già erano state individuate le aree, le diverse tipologie di perimetrazione ai sensi del comma 5 dell'articolo 20 della legge regionale n. 20/2000, avviate in molti Comuni le procedure amministrative di approvazione del regolamento del parco, fortemente orientato da considerazioni di carattere burocratico, come si evince dalla lettura della parte motiva del decreto assessoriale stesso, appare penalizzante per i territori e gli abitanti residenti nelle aree i cui parchi sono stati soppressi, in quanto li priva della possibilità di dotarsi di uno strumento organizzativo e normativo a tutela e salvaguardia del patrimonio archeologico tale da potere consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici;

per conoscere se non ritengano improcrastinabile revocare il decreto dell'Assessore per i beni culturali n. 1142 del 29 aprile 2013, ripristinando la vigenza del precedente Sistema dei parchi archeologici al fine di non penalizzare i territori e gli abitanti delle aree dei parchi soppressi». (147)

«Al Presidente della Regione, e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la promozione dell'imprenditoria femminile e le azioni positive che la riguardano si basano su principi generali ormai consolidati sia nelle direttive europee, che nella normativa nazionale. Si pensi alla strategia quinquennale (2010-2015) lanciata dalla Commissione Europea per promuovere la parità di genere in Europa;

si tratta di un'iniziativa che traduce in misure concrete i principi stabiliti dalla Carta delle Donne della Commissione europea e che evidenzia l'esiguità dell'attuale percentuale europea di donne imprenditrici, pari al 33% (30% in imprese in fase di avviamento). All'uopo si fa rilevare che, purtroppo, in Sicilia la percentuale è notevolmente più bassa: la maggior parte delle donne siciliane non considera, infatti, l'imprenditoria tra le proprie possibilità di carriera;

tenuto conto che:

anche il 'Codice delle Pari Opportunità' che riprende, modificandone in parte le modalità, la legge nazionale n.215/92, ha assegnato, attraverso i bandi, contributi alle imprese a conduzione prevalentemente femminile;

il suddetto codice si basa su principi generali volti a promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità tra uomini e donne nell'attività economica e imprenditoriale, riconoscendo tale parità come un valore fondamentale e attribuendo alle politiche che la sostengono un'importanza decisiva per stimolare la crescita economica, la prosperità e la competitività di tutto il Paese;

atteso che:

all'interno degli Inviti alla presentazione dei progetti finalizzati alla realizzazione di <<Azioni dirette a migliorare la produzione e commercializzazione del miele>>, con riferimento agli anni 2011-2012 e 2012-2013, erano attribuiti, tra i Criteri di valutazione e priorità per la formulazione delle graduatorie, incrementi di punteggio alle cooperative che avessero almeno il 50% dei soci di genere femminile o agli apicoltori o produttori apicoli singoli donna;

tali ed importanti disposizioni, che miravano ad incentivare l'imprenditoria femminile in un settore così importante per la Sicilia come quello dell'apicoltura, inspiegabilmente mancano nel bando di concorso attuale, 2013-2014, comportando un intollerabile passo indietro per l'imprenditoria femminile e per la crescita economica di tutta la Regione;

per conoscere se vogliano porre rimedio alla situazione di fatto creatasi e se intendano, per tutto ciò che riguarda le pari opportunità, ispirare il suo operato ai principi, direttive e legislazione correnti, contenuti all'interno della Strategia Quinquennale (2010-2015) lanciata dalla Commissione Europea, e quelli Codice delle Pari Opportunità italiano». (148)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Piano energetico ambientale della Regione siciliana (PEARS) è stato adottato nel 2009 ed è stato costruito su dati ormai molto vecchi, in un contesto regionale, nazionale ed europeo assai diverso dall'attuale e pertanto non è più idoneo a rappresentare una coerente linea guida per la Sicilia;

annualmente si effettua un monitoraggio ambientale del PEARS, limitato ad indicatori ambientali o energetici molto parziali, e tale monitoraggio - se non contestualizzato - diventa fuorviante, poiché si può correre il rischio di interpretare un calo della domanda di energia come un indicatore di efficienza energetica;

L'Osservatorio regionale dell'energia raccoglie ed elabora dati ed effettua previsioni; ma prendere atto delle dinamiche o di indicatori di depressione economica, senza essere in grado di interpretarli nell'interesse della Sicilia e, soprattutto, se non vengono utilizzati per individuare o almeno per mettere a punto gli strumenti che ha la politica per incidere su tali risultanze svuota di contenuto le azioni di monitoraggio e di controllo;

la presenza di un Assessorato dedicato all'energia, peculiarità dell'amministrazione regionale siciliana, manifesta quale sia la priorità del tema energia per la Regione, ed esalta l'esigenza di dotarsi di strumenti di politica energetica sempre più aggiornati e realistici, calibrati su obiettivi armonizzati con gli altri Assessorati con possibilità di verifica completa dei processi di implementazione; la Sicilia non può infatti illudersi di avere un Piano energetico quando ha solo la vigenza di un documento ormai storico e inattuale;

è quindi urgente potere disporre di uno strumento di pianificazione politica, non demandato ai tecnici o all'accademia, perché l'energia è anche un'industria e l'energia ha un mercato con valenza sovra-regionale e sovranazionale in una fase economica drammatica come quella presente, per cui l'energia può e deve essere volano per la crescita della Sicilia;

è pertanto necessaria ed urgente una nuova concezione di PEARS che:

- a) consideri l'energia quale motore privilegiato di sviluppo della Regione;
- b) contempli la disponibilità di energia a basso costo quale fattore di razionale localizzazione industriale;
- c) valuti la produzione di energia quale output industriale e dunque elemento di crescita economica;
- d) consideri l'efficienza energetica quale segmento economico da sviluppare e sostenere;
- e) abbandoni velati obiettivi di autarchia, anche se metodologicamente inclusi nei piani energetici;
- f) comprenda e integri la già stringente normativa primaria europea e nazionale e la regolazione di settore;
- g) includa ed integri il funzionamento dei mercati dell'energia e dell'ambiente, che come tali possono essere regolati ma non asserviti alla politica;
- h) sappia proporre solo obiettivi concretizzati in piani d'azione misurabili, finanziati o finanziabili, a ritorno economico o almeno sociale positivo, assegnati a chiare responsabilità di ordine sociale ed ambientale;
- i) riconosca l'energia quale elemento trasversale ma determinante del sistema socioeconomico e sappia coinvolgere e coordinare nella sua definizione tutti gli assessorati;
- l) sappia intercettare e portare in Sicilia le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Europa al 2020;

m) nella presente fase di profonda recessione, dia priorità alla riduzione del costo dell'energia per le famiglie, alla riduzione del costo dell'energia per le imprese localizzate in Sicilia, agli investimenti infrastrutturali sul territorio (innanzitutto quelli a maggior impatto macroeconomico per la Sicilia), ad uno sviluppo ambientale compatibile dell'industria energetica siciliana, al fine di promuovere l'impiego delle competenze sviluppate in questi anni nell'ambito delle energie rinnovabili su altri mercati del Mediterraneo;

n) sappia interpretare un ruolo di piattaforma di tecnologie della Sicilia verso la parte sud del Mediterraneo;

per conoscere se intenda elaborare e proporre, nel più breve tempo, un nuovo Piano energetico ambientale della Regione siciliana (PEARS) che tenga conto delle nuove realtà economiche, ambientali e di sviluppo delle imprese siciliane con costi sostenibili». (149)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza).

FIRETTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nella notte del 6 gennaio scorso, a Polizzi Generosa (PA), in prossimità del centro abitato, è caduto un muro di contenimento di una lottizzazione destinata a civile abitazione, Detto muro ha ostruito la carreggiata SS 643 impedendo la normale circolazione del traffico;

da allora, una delle due arterie principali di collegamento del Paese con il restante territorio è chiusa per disposizione emanata dall'ANAS;

i disagi per la popolazione sono enormi in quanto che, dall'altra parte del muro, si trovano alcune attività economiche svolte da cittadini polizzani, le quali stanno subendo una grave perdita e sono, di fatto, rimaste chiuse, ma soprattutto, nei Comuni vicini, si trovano ubicati sia l'Ospedale di Petralia Sottana che gli stessi Istituti Superiori frequentati dagli studenti (Castellana, Petralie, Gangi) e diversi luoghi di lavoro;

considerato che:

la Commissione straordinaria che regge il Comune di Polizzi Generosa a seguito del Decreto del Presidente della Repubblica di scioglimento degli organi elettivi del Comune per infiltrazioni mafiose, ha attivato tutte le procedure del caso e si è attivata presso gli organismi tecnici regionali per affrontare e risolvere la grave situazione di emergenza venutasi a determinare;

si sono svolte diverse riunioni tecniche e diversi sopralluoghi per verificare lo stato dei luoghi e determinare le iniziative più adeguate per risolvere la problematica mettendo in sicurezza il sito;

sono state quindi attivate le competenze del Genio Civile e della Protezione Civile e sono stati coinvolti anche la stessa ANAS e l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

tuttavia, a tutt'oggi, nessun intervento materiale è stato ancora realizzato per lenire il disagio della popolazione;

visto che in concomitanza all'evento, per consentire delle vie alternative, sono state rese percorribili due piccole trazzere a monte del paese che, seppur hanno alleviato il totale isolamento del paese, tuttavia non contengono le condizioni minime di sicurezza soprattutto tenuto conto delle rigide condizioni atmosferiche di paese di alta montagna qual è Polizzi Generosa;

ritenuto che:

la popolazione di Polizzi Generosa si è da subito mobilitata e organizzata in via permanente per manifestare il proprio disagio e richiedere l'adozione di tutti i provvedimenti urgenti e straordinari atti a liberare la carreggiata ostruita, dimostrando così un alto senso civico e una civile richiesta più volte dimostrata pur in un contesto difficile e di estrema prostrazione ed esasperazione;

in tale contesto, la Commissione straordinaria, in data 14 gennaio 2014, ha inoltrato al Presidente della Regione la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità al fine di affrontare compiutamente l'emergenza venutasi a determinare;

in detta richiesta è stato ampiamente e approfonditamente illustrato la situazione oggettiva che sta vivendo l'intera comunità e le potenziali gravità che potrebbero accadere, anche con riferimento a situazioni di ordine pubblico che potrebbero sfuggire di mano;

la popolazione si attende dallo Stato e, per esso, dalla Regione Siciliana, nel contesto specifico che sta vivendo Polizzi Generosa a seguito dello scioglimento degli organi elettivi, una pronta, sollecita e immediata risoluzione della problematica, dimostrando così, coi fatti, che il rispetto delle procedure e delle norme a garanzia della legalità e del vivere civile, hanno sempre la loro convenienza e che, anzi, proprio in tale contesto, l'efficienza e l'efficacia dello Stato si dimostra superiore e conveniente rispetto a qualsiasi altra forma conclamata;

per conoscere se non ritengano opportuno:

dichiarare lo stato di calamità al fine di consentire alla Protezione civile, da una parte il pronto intervento atto a rimuovere le cause del crollo, consolidando tutto il fronte dell'area interessata, e così riaprire la carreggiata; dall'altra di approntare tutte le misure urgenti e straordinarie per dotare il Comune di adeguate vie di fughe ad oggi del tutto inesistenti;

interessare gli Organi tecnici competenti (Genio Civile e Protezione Civile) affinché ognuno per la parte di sua competenza assicuri l'assistenza tecnica e gli interventi, se richiesti, nel più breve tempo possibile finalizzati a riaprire la strada e garantire alla popolazione di Polizzi Generosa la ripresa delle normali attività». (150)

GUCCIARDI - LUPO - PANEPINTO - FERRANDELLI - RAIA - LACCOTO - VULLO - CRACOLICI

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il 'sistema sanità', cui dobbiamo guardare in maniera attenta, assorbe, come è noto, più di un terzo della spesa della Regione ed ha sempre avuto grande disponibilità di bilancio per il fine costituzionalmente sancito della tutela della salute pubblica;

CONSIDERATO che in questi ultimi anni si sono fatti grandi sacrifici per riallineare la spesa del settore con quella delle altre Regioni, a partire dal piano di rientro avviato dall'attuale Rettore dell'Università degli studi palermitana Roberto Lagalla, Assessore per la salute *pro tempore*, e proseguito con la legge di riforma della scorsa legislatura;

OSSERVATO che, nonostante tutto questo, il settore vive di poche luci e molte ombre: a) le liste di attesa sono sempre più lunghe; b) le gare centralizzate sono quasi tutte impantanate nelle varie fasi del procedimento;

RITENUTO che:

occorra verificare l'eccesso di spesa in alcuni settori della spesa farmaceutica, ed in particolare per alcune patologie;

occorra verificare il perché il servizio '118', che in Sicilia costa più di quello della Lombardia, fornisce un servizio qualitativamente di gran lunga inferiore; un esempio per tutti: in alcune zone, la copertura del pronto intervento con elicotteri è offerta solo per alcune ore del giorno, alcuni presidi di pronto soccorso vengono chiusi per motivi veramente futili (l'accesso carrabile delle ambulanze), costringendo a viaggi in ambulanza più lunghi e conseguentemente più pericolosi per la salute dell'infortunato (cfr. interrogazione n. 834);

occorra verificare alcune stranezze nella procedura e nei bandi per la nomina dei direttori generali, bandi nei quali si è disattesa la normativa nazionale nonostante gli avvisi dello stesso Governo centrale, tramite la quale si è proceduto con un meccanismo che esenta qualche fortunato dal sostenere la prova d'esame, al contrario di tutti gli altri (cfr. interrogazione n. 1213);

occorra stoppare il taglio dei posti letto per acuti negli ospedali pubblici e nelle strutture private siciliane, operazione che, se continuata, metterà in discussione il livello minimo di assistenza per i cittadini siciliani comparato con quello di altre Regioni;

occorra comprendere perché viene nominato direttore sanitario dell'Istituto zooprofilattico un dirigente che neanche aveva superato la prima selezione della commissione appositamente istituita (cfr. interrogazione n. 1245);

occorra in particolare capire le recenti affermazioni del presidente della VI Commissione legislativa permanente dell'ARS 'Servizi sociali e sanitari' che, ha parlato di 'mascalzoni da cacciare' dal sistema sanitario regionale;

occorra capire tutte le stranezze dell'ultimo bando per le nuove farmacie, che non tiene assolutamente conto di quelle che sono ormai diventate soprannumerarie e che stanno per chiudere.

Anziché risolvere il problema come hanno fatto quasi tutte le altre Regioni, si fa finta che il problema non esista, gettando sul lastrico decine di famiglie;

occorra capire, come più volte evidenziato in alcuni passaggi della relazione della Corte dei conti, alla luce del piano di rientro, come mai, se si risparmia in alcuni settori, il costo del sistema nel suo complesso cresca sempre, come chiesto in più occasioni all'Assessore per la salute *pro tempore*, senza aver mai ricevuto alcuna risposta ufficiale;

RITENUTO infine che, nel perdurante stato di crisi economica, ci si debba avviare verso un uso più responsabile e consapevole del denaro pubblico e conseguentemente di ogni bene pubblico, coniugando l'ottimizzazione con l'efficienza,

impegna il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

a nominare, ai sensi degli articoli 29 e 29/ter del Regolamento interno dell'Assemblea una Commissione parlamentare di indagine e studio sul Servizio sanitario regionale, nella consapevolezza che la stessa, in relazione a tutti gli interrogativi sopra esposti e a tanti altri che ogni cittadino che paga le tasse, con le quali si fa fronte a questo mostro ingordo ed insaziabile, si pone, possa dare finalmente risposte utili a che venga finalmente erogato un migliore servizio ai cittadini con un costo minore». (257)

D'ASERO - FONTANA - ASSENZA - ALONGI - CASCIO FRANCESCO - FALCONE - GERMANA' -
MILAZZO G. - POGLIESE - VINCIULLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la sicurezza ambientale e delle aree portuali è materia disciplinata dalla legge n. 54 del 1984;

che si apprende che il porto di Augusta (SR) potrebbe ospitare, entro metà gennaio, una nave contenente centinaia di tonnellate di armi chimiche, sequestrate dall'OPAC (Organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa della eliminazione delle armi chimiche) in territorio Siriano;

secondo il cronogramma delineato lo scorso 15 novembre dal consiglio esecutivo dell'Organizzazione per la distruzione delle armi chimiche, l'arsenale di armi chimiche sequestrate dovrebbe essere distrutto entro la metà del 2014, secondo un programma che prevede alcuni passaggi: 'i precursori chimici' per la produzione dei gas nervini, 'relativamente innocui se separati, ma letali se miscelati', saranno prima trasportati via terra ad un porto siriano, per essere poi caricati su due mercantili. Si tratterebbe complessivamente di circa 500 tonnellate di armi chimiche delle quali, circa 155 tonnellate saranno trasferite in un porto britannico e da lì, fino ad un impianto di incenerimento. Invece, le restanti 350 tonnellate saranno trasportate in Italia; in un porto italiano avverrà il trasbordo del carico su di una unità militare statunitense che dovrà 'neutralizzare' le molecole tossiche in circa 80 giorni, grazie a un particolare sistema di idrolisi all'interno di un reattore chimico di titanio messo a disposizione dall'esercito USA. Al termine del trattamento, le scorie con 'basso livello di tossicità' saranno consegnate a società private specializzate nell'eliminazione dei prodotti chimici, anche se da notizie di stampa si apprende che l'OPAC non avrebbe conseguito ancora le risorse finanziarie sufficienti a completare lo smaltimento;

inoltre, secondo sempre fonti di stampa internazionale e nazionale, data la pericolosità delle operazioni di trasferimento delle armi chimiche, tutti i paesi che in un primo momento avevano dato la propria disponibilità ad ospitare detti armamenti chimici, sino alla distruzione finale (Albania, Croazia, Danimarca, Germania e Norvegia), si sono poi ritirati;

CONSIDERATA:

la delicatissima ubicazione del porto commerciale/militare di Augusta, inserito all'interno di un'area industriale di tipo chimico e petrolifero ad alto rischio, tra le più grandi d'Europa;

che la citata infrastruttura portuale ricade all'interno della città di Augusta, densamente popolata dai residenti e dalle migliaia di addetti che ogni giorno lavorano nell'area industriale e portuale;

che detta infrastruttura portuale ricade all'interno di una zona ad altissimo rischio sismico (in tal senso, si ricorda il terremoto del 1990 che ha generato distruzione e morte);

la pericolosissima composizione chimica degli armamenti citati, nonché l'enorme tributo in decessi, malformazioni e malattie oncologiche che il territorio in questione, in assenza di specifiche azioni di tutela e prevenzione, ha già abbondantemente subito contribuendo a caro prezzo allo sviluppo chimico ed energetico dell'intera nazione Italiana,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere, relazionando tempestivamente al Parlamento siciliano, ogni iniziativa utile ed opportuna al fine di scongiurare la decisione dell'OPAC di stoccare nel territorio siciliano le micidiali armi di distruzione di massa e di vietare anche il transito nelle acque territoriali intorno alla Regione stessa». (258)

BANDIERA - ANSELMO - FIRETTO - MICCICHE'

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'art. 1 del decreto legislativo 30 dicembre n. 1992, n. 502, e succ. mod. ed int. 'Riordino della disciplina in materia sanitaria', a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421' ha introdotto nella Sanità i 'livelli essenziali ed uniformi di assistenza';

l'art. 3 comma 3 del D.P.C.M. 14 febbraio 2001 'Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie' ha stabilito che le prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria attinenti alla patologia psichiatrica, nelle fasi estensive e di lungo-assistenza, sono erogate dalle aziende sanitarie e sono a carico del fondo sanitario;

gli artt. 4 e 5 del suddetto D.P.C.M. 14 febbraio 2001 hanno demandato alle regioni la determinazione degli obiettivi, delle funzioni e dei criteri di erogazione delle prestazioni socio-sanitarie, ivi compresi i criteri di finanziamento;

il D.P.C.M. del 29 novembre 2001 'Definizione dei livelli di assistenza' ha sancito che le 'prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio-riabilitative in regime residenziale a favore delle persone con problemi psichiatrici' rientrano nei livelli essenziali di assistenza e sono a totale carico del SSN;

la legge regionale 12 luglio 2011 n. 14, relativa alla riorganizzazione ed al potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili, ha modificato ed integrato la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 stabilendo che le prestazioni di ricovero residenziali sono erogate 'a carico del Servizio Sanitario Regionale';

il documento della Commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza dal titolo 'Prestazioni residenziali e semiresidenziali' nella parte relativa la sistema residenziale psichiatrico ha individuato due tipologie di prestazioni residenziali psichiatriche riabilitative: prestazioni terapeutiche riabilitative e prestazione socio-riabilitative a vario grado di tutela sanitaria;

il decreto regionale dell'Assessore per la salute del 15 aprile 2012 'Piano Strategico per la salute mentale' relativamente alla residenzialità psichiatrica ha individuato tre funzioni della residenzialità: terapeutico-riabilitativa, socio-riabilitativa e residenzialità supportata alternativa alla abitazione personale, rimandando la definizione delle prestazioni riabilitative residenziali all'emanazione di successivi decreti attuativi;

la lettera L dell'allegato al decreto regionale dell'Assessore per la Sanità del 31 gennaio 1997, n. 21238 'Approvazione del progetto regionale Tutela della salute mentale' ha stabilito per le strutture private ad indirizzo psichiatrico (CTA) già convenzionate con il SSN l'organizzazione in moduli da 20 p.l., con non più di due moduli per ciascuna di esse;

il decreto regionale dell'Assessore per la Sanità 13 ottobre 1997 n. 23119 ha definito i requisiti strutturali delle Comunità Terapeutiche Assistite disponendo, a titolo particolare, gli standard relativi alle strutture con due moduli da 20 p.l. di cui alla lettera L dell'allegato del predetto Decreto Assessoriale del 31 gennaio 1997 n. 21238;

in applicazione del decreto regionale dell'Assessore per la Sanità 17 giugno 2002 n. 890 Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione Sicilia', nel 2007 le C.T.A. con due moduli da 20 p.l. hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti e, conseguentemente, sono state accreditate con il Servizio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO che:

nel territorio è presente una domanda di lungo-assistenza per pazienti affetti da patologie mentali croniche che hanno necessita di prestazioni socio-riabilitative ad alta integrazione sanitaria;

il suddetto decreto del 15 aprile 2012 ha previsto che le strutture residenziali devono essere organizzate con un grado di protezione non definito aprioristicamente e quindi in maniera rigida al fine di poter andare incontro alle variegate concrete esigenze di ogni singolo utente;

il menzionato decreto del 15 aprile 2012 ha stabilito che le strutture residenziali psichiatriche CTA possono svolgere uno o più tipi di programma riabilitativi;

il citato decreto del 15 aprile 2012 ha confermato quanto previsto dalla lettera L dell'allegato al decreto regionale del 31 gennaio 1997 n. 21238;

le Comunità terapeutiche assistite, già regolate in base a specifiche disposizioni emanate dal Ministero della Sanità, dalle approvazioni della Corte dei Conti e dalle Autorità amministrative, di cui alla lettera 'L' dell'allegato al decreto regionale Assessore per la salute del 31 gennaio 1997, n. 21238, erogano prestazioni riabilitative a favore di persone con patologie psichiatriche nel territorio della Regione Siciliana da circa 30 anni;

nelle suddette Comunità prestano servizio circa 700 operatori;

in conseguenza di tutto quanto sopra, in ordine ai 20 p.l. del secondo modulo, le CTA, quali strutture residenziali contrattualizzate con il SSR di cui alla lettera L dell'allegato del Decreto regionale Assessore per la salute del 31 gennaio 1997, n. 21238 che hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti e, conseguentemente, sono state accreditate con il Servizio Sanitario Regionale, in via definitiva possono erogare negli attuali locali, oltre alle prestazioni terapeutico-riabilitative, anche le prestazioni socio-riabilitative per i soggetti che, con patologia psichiatrica, necessitano di tutela sanitaria, impegnando il personale in esubero rispetto al modulo da 20 p.l. terapeutico-riabilitativo;

tale soluzione definitiva garantisce un livello di assistenza adeguato ai bisogni di salute dei pazienti, la tutela dei lavoratori dal rischio di licenziamenti ed, infine, impedisce la dispersione di professionalità create nei trent'anni di operatività delle CTA;

per ultimo, ma non come ultima ragione, si tratta di una soluzione a costo zero che si propone alla sensibile responsabilità ed approvazione del Governo, trattandosi di materia di grave impatto con le crescenti esigenze sanitarie e sociali del nostro tempo,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

a disporre nei decreti attuativi del decreto assessoriale regionale del 15 aprile 2012 'Piano strategico salute mentale', in ordine ai 20 p.l. del secondo modulo, che le CTA (quali strutture residenziali psichiatriche contrattualizzate con il SSR di cui alla lettera L dell'allegato del decreto regionale Assessore per la sanità del 31 gennaio 1997 n. 21238) che hanno superato positivamente le verifiche dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti e, conseguentemente, sono state accreditate con il Servizio Sanitario Regionale, in via definitiva possono erogare negli attuali locali, oltre alle prestazioni terapeutico-riabilitative, anche le prestazioni socio-riabilitative per i soggetti che, con patologia psichiatrica, necessitano di tutela sanitaria, impegnando il personale in esubero rispetto al modulo da 20 p.l. terapeutico-riabilitativo». (259)

D'AGOSTINO - FIRETTO - MICCICHE' - BANDIERA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che l'Assessore per la salute dottoressa Lucia Borsellino, ha stabilito la chiusura del reparto di Ginecologia e Ostetricia del P.O. di Paternò, nonostante il numero di parti di poco inferiore al minimo di 500 (parti annui, ribadendo, in risposta ad alcune interrogazioni parlamentari,

l'impossibilità di andare in deroga al vincolo posto dalla legislazione corrente in materia, in quanto il predetto Presidio Ospedaliero non ricade in un territorio geograficamente disagiato;

RITENUTO che:

il piano del Governo regionale, che intende perpetuare la politica di tagli portata avanti dalle precedenti amministrazioni, vuol quindi sopprimere un reparto efficiente e all'avanguardia come quello di ostetricia e ginecologia del SS. Salvatore, visto che il 4 gennaio 2012 è avvenuta la prima nascita col parto indolore per la quale il nosocomio paternese è stata la prima struttura (pubblica) dell'ASP Catania ad averla introdotta;

lo stesso reparto negli anni scorsi è stato interessato da lavori di ristrutturazione molto costosi, e riaperto dal 2005;

CONSIDERATO che:

Paternò è un comune di quasi 50.000 abitanti, essendo il terzo comune della provincia per ampiezza demografica dopo Catania ed Acireale;

il presidio ospedaliero SS. Salvatore raccoglie un bacino di utenza molto ampio, costituito anche da utenti provenienti dagli altri comuni del circondario, alcuni di essi fanno parte della fascia pedemontana a nord di Catania;

VISTO che:

i sottoscritti sono favorevoli ad una razionalizzazione dei costi sanitari a cui la Regione siciliana va incontro, ma prima di effettuare un ridimensionamento dei costi è necessario individuare ed eliminare gli sprechi;

infatti Movimento Cinque Stelle si schiera contro questa politica di tagli indiscriminati, anche ai servizi essenziali.

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

a porre in essere tutte le iniziative per scongiurare il depotenziamento dell'offerta sanitaria del P.O. di Paternò in favore dei cittadini paternesi, ponendo in essere tutti gli atti necessari anche attraverso l'ottimizzazione dei reparti, per garantire a questi ultimi ed ai cittadini limitrofi il mantenimento della struttura, in conformità al principio contenuto nell'art. 32 della nostra Costituzione Italiana, che ha posto la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività».
(260)

CAPPELLO - CIANCIO - ZAFARANA - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO - TANCREDI
- FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO